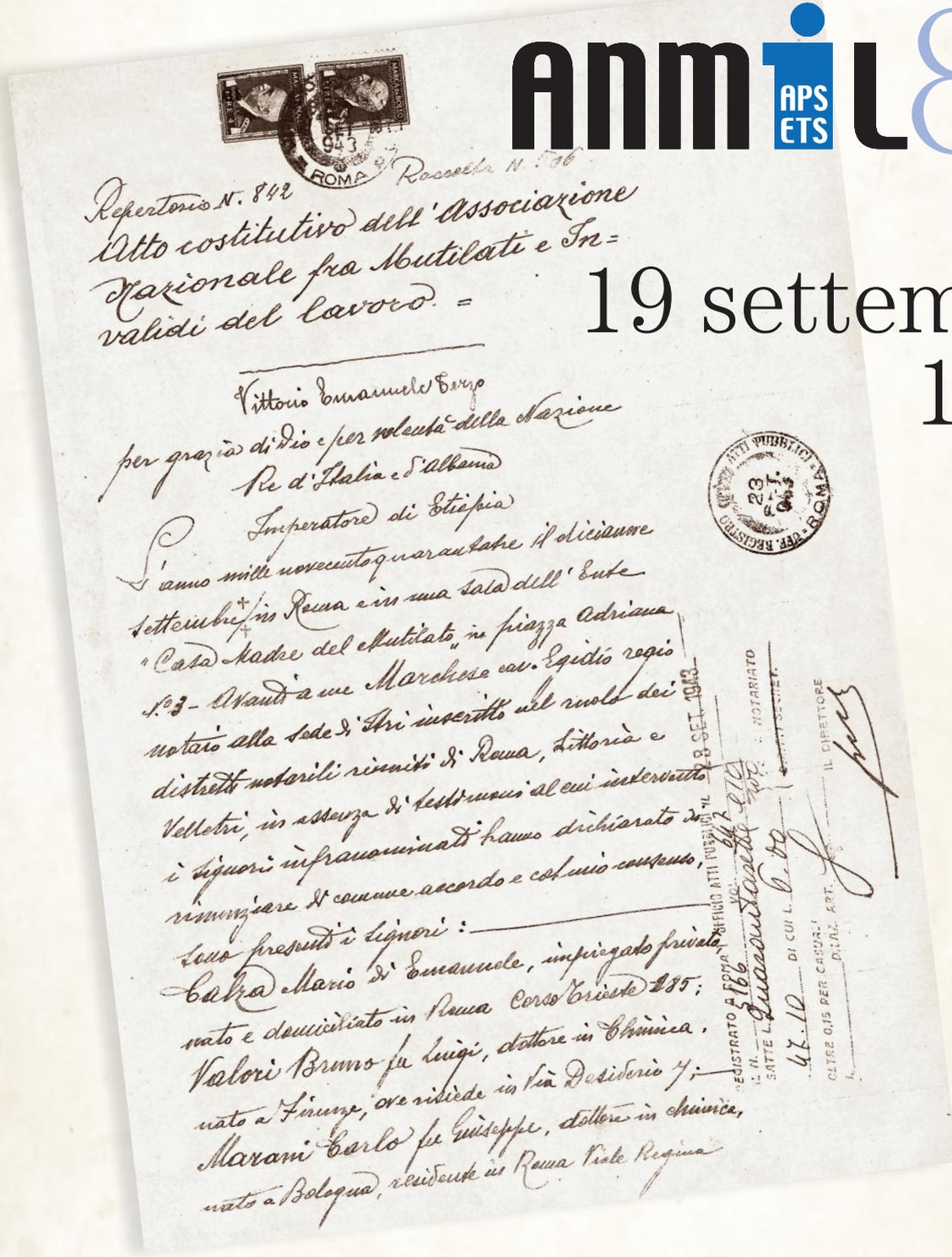


obiettivo **TUTELA**

Periodico ANMIL - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 - Aut. MBPA/C/TO/47/2019 - Iscr. ROC n. 469



ANMIL APS ETS **L80** 1943-2023

19 settembre
1943

Repertorio N. 842
Atto costitutivo dell'Associazione
Nazionale fra Mutilati e In-
validi del lavoro. =

Vittorio Emanuele Burgo
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia e d'Albania
Imperatore di Etiopia
Siamo mille novecentoquarantatre il diciannove
settembre in Roma in una sala dell'Ente
"Casa Madre del Mutilato" in piazza Adriana
n. 3 - Avanti a me Marchese cav. Egidio regio
notario alla sede di Anagni inscritto nel ruolo dei
distretti notariali ricorsi di Roma, Littoria e
Velletri, in assenza di testimoni al cui intervento
i signori infrascritti hanno dichiarato di
rinunciare di comune accordo e col mio consenso,
suo preside i signori:
Calza Mario di Emanuele, impiegato privato,
nato e domiciliato in Roma Corso Trieste 255;
Valeri Bruno fe Luigi, dottore in Chimica,
nato a Firenze, ove risiede in via Desiderio 7;
Marami Carlo fe Giuseppe, dottore in Chimica,
nato a Bologna, residente in Roma Viale Regina



REGISTRATO
L. N. 5166
SATE L. Guazzarini
47.10 DI CUI L. 60
CLISE 0,15 PER CASUR-
DIAL. AST.
IL DIRETTORE

OBIETTIVO TUTELA ANMIL • Luglio 2023

<<EDITORIALE	Ogni giorno è un nuovo inizio per difendere i nostri diritti di Zoello Forni	3
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	Prestazioni economiche INAIL: +8,1% dal 1° luglio 2023	4
	Prestazioni economiche accessorie alle cure termali estese oltre il termine di revisione	4
	Aumentato il Fondo per le vittime di gravi infortuni riservato ai superstiti	5
	Carta blu di Trenitalia estesa agli invalidi del lavoro con APC	6
	Ripresi con successo gli incontri istituzionali	7
	Le proposte ANMIL sul decreto lavoro	8
	Sicurezza sul lavoro: istituite le Commissioni di inchiesta al Senato e alla Camera	9
	Intervista all'On. Walter Rizzetto - di Valeria Piscaglia	10
	Intervista al Sen. Tino Magni - di Valeria Piscaglia	11
	Intervista all'On. Chiara Gribaudo - di Valeria Piscaglia	12
	D'Ascenzo e Gelera: nuovi Commissari per INAIL e INPS	13
	Il Vicepresidente nazionale ANMIL Emidio Deandri nel CIV INAIL	14
	Alberto Alberti nel Comitato Amministratore del Fondo Vittime Amianto	14
INIZIATIVE	Il prossimo 19 settembre l'ANMIL compie 80 anni: le iniziative in programma	15
	Il protocollo ANMIL, Fondazione "Sosteniamoli Subito" e CNOP per il sostegno psicologico delle vittime del lavoro	16
	La sicurezza nell'alternanza Scuola-Lavoro al centro della formazione	17
	Le testimonianze dell'ANMIL nelle aziende	18
	L'ANMIL all'ITIS Fermi di Roma con il Ministro Calderone	19
	La Giornata internazionale della donna	20
COSTITUZIONI DI PARTE CIVILE DELL'ANMIL	Importantissima sentenza del Tribunale di Bari sulla "messa alla prova" di Alessandra Guarini (legale ANMIL)	21
	Processo "Eternit bis" a Novara: condanna a 12 anni per Schmidheiny	22
	Crollo "Torre piloti" a Genova: per i giudici l'evento era imprevedibile	23
	Sentenza disastro ferroviario Andria-Corato: 2 condanne e 14 assoluzioni	24
ASSISTENZA FISCALE CON IL CAF ANMIL	Certificazione unica: cosa fare quando sono due?	25
PATRONATO ANMIL	La difficile inclusione lavorativa delle persone con disabilità in Italia: criticità e prospettive	26
IRFA	I nuovi corsi IRFA 2023	27
	Le opportunità per il reinserimento lavorativo	28
SICUREZZA SUL LAVORO	Facciamo il punto sull'andamento e le tendenze in atto del fenomeno infortunistico - di Franco D'Amico	29
LE SEDI DELL'ANMIL		30

Periodico dell'ANMIL fondato
dall'Associazione nel 1947

Tiratura 270.000 copie
La quota associativa comprende
l'invio del periodico
in abbonamento

Direttore Responsabile
Zoello Forni

Comitato di Redazione
Gianni Baga, Ubaldo Dell'Acqua,
Anna Maria Ferreri, Fabio Schianta, Michele Tatti.

Responsabile Redazionale
Sandro Giovannelli

Coordinamento Redazionale
Marinella de Maffiuti

Redazione
Ufficio Comunicazione ANMIL
In collaborazione con Luce Tommasi

Impaginazione
Fabrizio Cristiani

Direzione, Redazione
ed Amministrazione
Via A. Ravà, 124 - 00142 Roma
Tel. 06.54196-201/215
obiettivo.tutela@anmil.it

Obiettivo Tutela è sul sito: www.anmil.it
Numero Verde 800 180 943

OGNI GIORNO È UN NUOVO INIZIO PER DIFENDERE I NOSTRI DIRITTI

di **Zoello Forni** - Presidente Nazionale ANMIL

Care Socie, cari Soci,
è con vero piacere che abbiamo deciso di riprendere stabilmente la pubblicazione del periodico associativo Obiettivo Tutela, anche se per ora tornerà solo in una veste digitale ma che potrete leggere in Sezione chiedendone una stampa oppure direttamente dal vostro supporto informativo.

Il giornale che speriamo di portare quanto prima nelle vostre case, andrà ad arricchire gli aggiornamenti quotidiani contenuti nel portale www.anmil.it e nei social network, a cominciare dalla pagina facebook di ANMIL Nazionale alle trasmissioni della nostra webradiotv "RadioANMIL Network".

Come sapete, purtroppo, la stampa e la spedizione postale di Obiettivo Tutela, in tutta Italia, sono diventate fortemente onerose per l'Associazione ma non abbiamo voluto far mancare un'informazione tempestiva sui temi di interesse per la nostra categoria e sulle attività svolte dall'ANMIL a livello nazionale e territoriale.

Il formato web ci consentirà di garantirvi pubblicazioni più frequenti che in passato, di arrivare a più persone possibili con semplicità e velocità, apportando un cambiamento necessario che ci auguriamo saprete accogliere positivamente.

Ripartiamo quindi da qui, per raccontarvi dal lavoro fatto in questi lunghi ed intensi mesi. Il 2022 si è concluso con le elezioni politiche, con l'insediamento del nuovo Parlamento e del nuovo Governo e con le neo elette istituzioni l'ANMIL ha avviato da subito un positivo confronto, con l'obiettivo di portare avanti le rivendicazioni dell'Associazione in favore della categoria.

La legge di Bilancio prima e, in questi giorni, il Decreto Lavoro hanno rappresentato la migliore occasione per le nostre richieste di miglioramento della tutela: dalle prestazioni economiche alla tutela dei familiari superstiti, dal diritto al lavoro alla semplificazione di procedure ed accertamenti.

Sullo sfondo resta l'urgenza di una generale revisione del Testo Unico 1124 del 1965 - più conosciuto come Testo Unico Infortuni - un apparato normativo ormai non più al passo con i tempi e che andrebbe interamente rivisto per restituire adeguatezza ed equità nel risarcimento delle vittime del lavoro.

Allo stesso tempo, in questo periodo non è mancata l'attenzione alla prevenzione del fenomeno infortunistico, il cui andamento non può che lasciarci sgomenti: tra gennaio ed aprile del 2023 l'INAIL ha ricevuto 187.324 denunce di infortunio e ben 264 di incidenti mortali, mentre le malattie professionali denunciate sono state 23.869 e sono purtroppo in continuo aumento.

E di fronte a questi numeri la nostra Associazione continua la battaglia per diffondere la prevenzione e infatti, da oltre 20 anni, una buona fetta di impegno associativo vede coinvolti centinaia di volontari sempre pronti ad incontrare lavoratori e studenti nelle aziende e nelle scuole per condividere le proprie storie e con tali testimonianze lasciare messaggi di forte impatto e di sicura efficacia, come dimostrano le richieste sempre più numerose e che ci fanno ricevere lusinghieri e gratificanti attestazioni di stima e di apprezzamento.

Nelle pagine che seguono troverete però anche tante importanti novità che rappresentano il meritato risultato per quanto ci stiamo adoperando in favore delle vittime del lavoro, e ricordandovi che le nostre sedi e il numero verde sono pronti ad accogliervi e a darvi il più valido supporto professionale.

Andiamo avanti, quindi, forti del valore sociale che la nostra Associazione rappresenta per l'intero paese.

E a voi tutti grazie per la fiducia in nome della quale tutti i dirigenti e l'intera struttura si impegnano ogni giorno con passione e dedizione.



PRESTAZIONI ECONOMICHE INAIL: +8,1% DAL 1° LUGLIO 2023

La rivalutazione delle prestazioni economiche erogate dall'INAIL a seguito di infortunio e malattia professionale sarà pari a +8,1% a decorrere dal 1° luglio 2023. Per la rivalutazione è stata applicata la variazione percentuale degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertata dall'ISTAT, non essendosi verificata la variazione retributiva minima del 10% prevista dalla legge (l'ultimo anno in cui tale soglia è stata superata è stato il 2021).

Siamo quindi lieti di comunicare che per quest'anno la percentuale di aumento sarà decisamente più alta di quelle registrate negli ultimi anni, caratterizzati da prezzi al consumo e da salari a lungo in stallo.

L'ANMIL si è costantemente interessata affinché venissero prontamente espletate tutte le procedure amministrative necessarie al recepimento del nuovo indice dei prezzi, al fine di garantire l'adeguatezza delle prestazioni.

Per l'effettiva applicazione dell'aumento, che solitamente avviene a partire dal rateo di novembre, occor-

rerà attendere l'emanazione dei relativi decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a seguito dei quali l'INAIL potrà procedere alle operazioni di ricalcolo e liquidazione, con recupero degli arretrati maturati dal 1° luglio.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti chiamate il nostro Numero Verde 800.180943 attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00 o rivolgetevi al Patronato ANMIL.



PRESTAZIONI ECONOMICHE ACCESSORIE ALLE CURE TERMALI ESTESE OLTRE IL TERMINE DI REVISIONE

Dopo un lungo lavoro di confronto con l'INAIL portato avanti dalla Commissione per le gravi disabilità dell'ANMIL, è stata pubblicata dall'Istituto la circolare n. 20 del 24 maggio 2023, con la quale viene esteso il diritto alle prestazioni economiche accessorie alle cure idrofangotermaali e ai soggiorni climatici anche oltre i termini revisionali della rendita erogata a infortunati e tecnopatici.

Come noto, fino ad ora le suddette prestazioni potevano essere erogate agli infortunati e tecnopatici in stato di inabilità temporanea assoluta, ai titolari di indennizzo per silicosi e asbestosi senza limiti di tempo e ai titolari di indennizzo per infortunio o malattia professionale per i quali non fosse decorso l'ultimo termine revisionale.

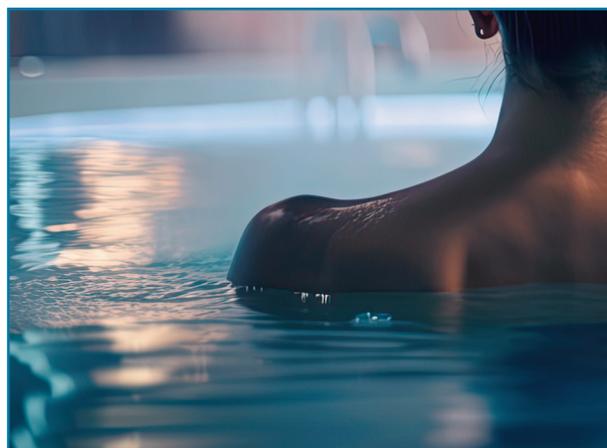
Accogliendo le sollecitazioni dell'ANMIL, è stato finalmente riconosciuto dall'INAIL che le variazioni delle condizioni psicofisiche dell'infortunato verificatesi dopo la scadenza dei termini di revisione, pur non potendo determinare una variazione del grado di menomazione e quindi dell'indennizzo, sono rilevanti ai fini dell'erogazione di altre prestazioni, come appunto le prestazioni accessorie alle cure termali.

Lo scopo è quello di garantire il mantenimento delle condizioni psicofisiche, relazionali o sociali degli as-

sicurati e di prevenirne il peggioramento, quando ritenuto necessario.

Le prestazioni economiche accessorie alle cure idrofangotermaali e ai soggiorni climatici (spese di viaggio e di soggiorno) potranno quindi essere richieste anche dopo la scadenza dell'ultimo termine di revisione.

Si invitano gli interessati a rivolgersi al Numero Verde ANMIL **800.180943** o **alle nostre sedi di Patronato**, che potranno prestare tutta l'assistenza necessaria alla predisposizione della richiesta.



AUMENTATO IL FONDO PER LE VITTIME DI GRAVI INFORTUNI RISERVATO AI SUPERSTITI

È stato pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il decreto n. 75 del 18 maggio 2023 relativo al **Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro per l'annualità 2023**. Il provvedimento aveva inizialmente scatenato forti polemiche a causa della netta diminuzione delle prestazioni riconosciute, derivanti dalla notevole riduzione delle risorse destinate al Fondo stesso.

Il decreto aveva infatti previsto, per gli **eventi verificatisi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023**, in relazione alle risorse disponibili e alla numerosità degli aventi diritto per ciascun evento, una ripartizione degli importi di circa il 40% inferiore alle prestazioni erogate nel 2022.

Immediata è stata la reazione contro il provvedimento, rispetto al quale anche l'ANMIL stava predisponendo una lettera indirizzata al Ministro Calderone con la quale chiedere un pronto incremento delle risorse.

La criticità è stata tuttavia immediatamente compresa e recepita dal **Ministro stesso, che ha annunciato l'incremento del Fondo anticipando che i risarcimenti verranno riportati in linea con quelli del 2022.**

Contestualmente, è stato **presentato ed approvato un emendamento al Decreto Lavoro in discussione al Senato, a prima firma della Sen. Paola Mancini, che dispone per il 2023 l'incremento del Fondo di 5 milioni di euro, con conseguente rideterminazione degli importi riconosciuti per l'anno in corso, con un successivo decreto ministeriale, di cui si attende quindi**

l'emanazione. Queste le nuove cifre probabili:

- **7.600 euro per nucleo familiare con un solo superstite;**
- **14.300 euro per nucleo familiare con due superstiti;**
- **21.000 euro per nucleo familiare con tre superstiti;**
- **27.700 euro per nucleo familiare con più di tre superstiti.**

Si ricorda che il Fondo, istituito con la legge finanziaria del 2007, ha lo scopo di fornire un adeguato supporto ai familiari dei lavoratori deceduti a causa di incidenti mortali sul lavoro. Possono beneficiare della prestazione anche i lavoratori non assicurati dall'INAIL, come ad esempio i militari, i vigili del fuoco, le forze di polizia, i liberi professionisti, ecc. La prestazione a carico del Fondo consiste in una **somma una tantum riconosciuta in favore dei superstiti: coniuge e figli innanzitutto e, in loro mancanza, genitori, fratelli e sorelle viventi a carico del lavoratore.**

La domanda per ottenere la prestazione va presentata dai superstiti entro 40 giorni dal decesso del lavoratore, alla sede territoriale INAIL competente (per domicilio del lavoratore).

Si invitano gli interessati a rivolgersi al nostro Patronato per un supporto nella gestione della richiesta o al Numero Verde ANMIL 800.180943, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00, per ulteriori informazioni o chiarimenti.

FONDO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE DELLE VITTIME DI GRAVI INFORTUNI SUL LAVORO



CARTA BLU DI TRENITALIA ESTESA AGLI INVALIDI DEL LAVORO CON APC

Buone notizie per gli invalidi del lavoro che finalmente si vedono riconoscere i benefici previsti dalla Carta Blu di Trenitalia (società capofila del Polo Passeggeri del Gruppo FS). Dopo lunghi tavoli di confronto tra FS e la Commissione Gravi Disabilità di ANMIL è stato sottoscritto un accordo in tal senso tra il Gruppo FS e INAIL, per segnare un ulteriore passo concreto a sostegno del principio di inclusione nel sistema ferroviario, rendendo sempre più accessibili treni e infrastrutture.

“Dal 20 dicembre 2022, grazie all’impegno del tavolo tecnico e al lungo lavoro di relazioni e scambi con la nostra Associazione, il beneficio - da cui era esclusa solo la nostra categoria - sarà esteso anche ai titolari di rendita INAIL con APC. Grazie alla Carta Blu (che è una tessera gratuita nominativa), potremo beneficiare anche noi del diritto di usufruire di condizioni agevolate per viaggiare sui treni in territorio nazionale”, ha dichiarato soddisfatto il **Vicepresidente nazionale ANMIL, David Magini di Grosseto, che dall’età di 17 anni è in carrozzina proprio a causa di un grave infortunio occorsogli lavorando in edilizia. Dunque, coloro che percepiscono un assegno per assistenza personale continuativa (APC), ricono-**

sciuto dall’INAIL per inabilità o menomazioni derivate da infortunio sul lavoro o malattia professionale, con la Carta Blu potranno acquistare un unico biglietto a prezzo intero, valido per sé e per il proprio accompagnatore, per i collegamenti regionali e per le Freccie, Intercity Notte e Intercity, in prima e seconda classe, nei livelli di servizio Business, Premium e Standard e nei servizi cuccetta o vagone letto, nonché beneficiare delle altre agevolazioni previste per tutte le persone con disabilità.

La richiesta di emissione della Carta Blu - che ha una validità di 5 anni con possibilità di rinnovo, ad ogni scadenza, per lo stesso periodo - può essere effettuata presso gli Uffici Assistenza e nelle biglietterie di Trenitalia.

Per dare il via al servizio, l’INAIL sta lavorando sui propri archivi per reperire i nominativi degli aventi diritto, i quali riceveranno l’attestato di titolarità di assegno per APC direttamente al proprio indirizzo di residenza e/o domicilio, che deve essere presentato insieme al modulo di richiesta per il rilascio della Carta Blu. Per ottenere l’attestato è possibile rivolgersi anche direttamente alla sede territoriale dell’Istituto che gestisce rendita e APC.



RIPRESI CON SUCCESSO GLI INCONTRI ISTITUZIONALI

Numerosi sono stati gli incontri istituzionali a cui l'ANMIL ha preso parte negli ultimi mesi, complici l'avvio della nuova legislatura e la necessità di instaurare positivi rapporti di collaborazione con i rappresentanti delle Istituzioni e i parlamentari neo eletti.

Nel mese di novembre 2022 l'Associazione ha incontrato i **Vicepresidenti del Senato**, **Sen. Mariolina Castellone** (21 novembre), **Sen. Maurizio Gasparri** (21 novembre) e **Sen. Gian Marco Centinaio** (23 novembre). Successivamente sono stati organizzati incontri anche con il Vicepresidente della Camera, **On. Sergio Costa** (30 novembre) e con il **Capo Segreteria del Vicepresidente della Camera, On. Fabio Rampelli**. Il 6 dicembre 2022 l'ANMIL ha incontrato il **Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maria Teresa Bellucci**, il 2 dicembre il **Sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon** e il 5 dicembre il **Sottosegretario al MEF, Sandra Savino**. Il 31 gennaio 2023 l'ANMIL è stata invece ricevuta dal **Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani**.

Numerose sono state le occasioni di confronto con il **Presidente della Commissione Lavoro della Camera, On. Walter Rizzetto**, sempre molto attento e disponibile alle rivendicazioni dell'Associazione, come anche la **Sen. Elena Murelli**, componente della Commissione Lavoro del Senato.

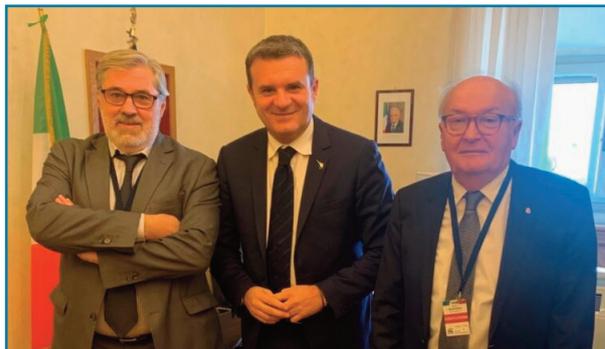
In tutti gli incontri sono state rappresentate le principali rivendicazioni dell'ANMIL a favore della categoria, nonché l'impegno dell'Associazione per la diffusione della cultura della sicurezza attraverso il valore della Testimonianza degli infortunati sul lavoro, come mezzo di formazione e informazione nei luoghi di lavoro e nelle scuole.

Tra le attività di promozione dei rapporti istituzionali è stato finalmente ottenuto un incontro in presenza con il **Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli**, che si terrà il 28 giugno prossimo.

L'incontro sarà occasione per rinnovare la richiesta di inserire l'ANMIL tra i componenti del Tavolo tecnico sulla riforma della valutazione di base delle condizioni di disabilità, istituito nel marzo scorso per dare attuazione alle relative disposizioni della Legge Delega sulla Disabilità (Legge 227/2021). Del Tavolo fanno infatti parte le altre Associazioni nazionali di tutela delle persone con disabilità (ANMIC, ENS, UICI), ma non l'ANMIL.

Tra le questioni rivendicative che saranno rappresentate al Ministro:

- L'abolizione per gli invalidi del lavoro della doppia visita ai fini del riconoscimento della condizione di disabilità ai sensi della legge 104;



- La presenza di un medico ANMIL in fase di accertamento delle invalidità da lavoro;
- L'inclusione dell'ANMIL tra le Associazioni che possono richiedere la Disability Card per conto del beneficiario;
- Il miglioramento della normativa in materia di collocamento mirato a favore degli invalidi del lavoro.

LE PROPOSTE ANMIL SUL DECRETO LAVORO

Lo scorso 17 maggio l'ANMIL è stata tra i pochi soggetti ad intervenire in audizione in Senato sul Decreto Lavoro, varato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 1° maggio. All'audizione presso la 10° Commissione hanno partecipato il Presidente Nazionale, Zoello Forni, e la Capo Area Attività Istituzionali, Comunicazione e Relazioni esterne Marinella de Maffutiis.

“Il decreto rappresenta un importante punto di partenza per un dibattito incentrato sul tema del lavoro e sui diritti di lavoratori e lavoratrici. Un confronto fondamentale in un Paese in cui ogni anno il lavoro è causa di gravi infortuni, malattie e purtroppo anche morte per migliaia di lavoratori” ha dichiarato in apertura il Presidente Forni, che ha aggiunto: “Ci auguriamo che il provvedimento in discussione sappia cogliere l’urgenza di puntare sulla cultura della prevenzione, sulla percezione del rischio e sulla consapevolezza, anche con metodologie innovative come la testimonianza delle vittime del lavoro e di malattie professionali”.

In relazione al decreto l'ANMIL ha elaborato alcune proposte emendative sui temi di maggiore urgenza per la categoria, che sono state inviate a tutti i componenti della Commissione. Tra queste alcune ipotesi di miglioramento della tutela, come:

- l'adeguamento all'età pensionabile del limite per l'erogazione dell'assegno di incollocabilità da parte dell'INAIL (ora riconosciuto solo fino a 65 anni);
- l'aggiornamento delle tabelle INAIL di indennizzo del danno biologico in capitale e in rendita;
- la modifica del meccanismo di rivalutazione delle rendite INAIL;
- l'abbassamento della percentuale di invalidità per il riconoscimento della rendita INAIL dal 16 all'11%;

- l'abbassamento del grado di invalidità che dà diritto all'accesso al collocamento mirato.

Numerose anche le proposte dell'ANMIL in favore dei **superstiti delle vittime del lavoro**, tra le quali:

- la previsione di una quota di riserva loro dedicata ai fini del collocamento mirato;
- l'esclusione della rendita ai superstiti INAIL dal reddito rilevante ai fini ISEE;
- il riconoscimento della rendita ai superstiti anche a favore di genitori, fratelli e sorelle non viventi a carico;
- per i figli, il prolungamento a 30 anni del limite di età per beneficiare della suddetta rendita.

Proposta anche **l'eliminazione della doppia visita** a cui gli invalidi del lavoro devono sottoporsi per ottenere l'accertamento della disabilità ai fini della legge 104/1992, dopo che la stessa condizione è già stata verificata dall'INAIL. Una norma che disconosce il ruolo dei medici INAIL che già hanno accertato un'invalidità permanente, attribuendo una rendita vitalizia per il grave danno riportato dal lavoratore. Infine, sul tema della diffusione della cultura della sicurezza, sul quale il decreto interviene principalmente sul fronte delle scuole e dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), **l'ANMIL ha proposto l'inserimento della Testimonianza delle vittime del lavoro nei programmi formativi, con il riconoscimento della figura del Testimonial/formatore.**

Il decreto è ancora in corso di esame in Parlamento e dovrà essere convertito in legge entro il 3 luglio prossimo.



SICUREZZA SUL LAVORO: ISTITUITE LE COMMISSIONI DI INCHIESTA AL SENATO E ALLA CAMERA

Due saranno le Commissioni Parlamentari che avranno il compito di indagare il fenomeno degli incidenti sul lavoro in questa legislatura. Sia Camera che Senato hanno deliberato di procedere ad un'inchiesta relativa alle condizioni di lavoro nel Paese, istituendo due distinti organi, di cui da poco sono stati nominati i componenti.

La **“Commissione Parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro”**, istituita al Senato con delibera del 22 marzo scorso, si pone in continuità con la precedente legislatura, nella quale era già operante. Riunita per la prima seduta il 22 giugno, la Commissione **ha eletto come Presidente il Sen. Tino Magni (Alleanza Verdi e Sinistra)**, già componente della Commissione Bilancio e della Commissione Lavoro del Senato. **Vicepresidenti sono stati eletti i Sen.ri Susanna Camusso (PD) e Marco Dreosto (Lega).**

Alla Camera l'istituzione della **“Commissione Parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati”** è invece una novità. Introdotta con delibera del 12 aprile scorso, la Commissione si è riunita per la prima volta il 21 giugno, **eleggendo come Presidente l'On. Chiara Gribaudo (PD), Vicepresidente del Partito Democratico e membro della XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato, ormai da tre legislature.** Nel suo discorso di insediamento, la Presidente ha sottolineato l'importanza delle tematiche che la Commissione dovrà affrontare, a maggior ragione in un momento storico nel quale gli indicatori statistici danno pienamente conto dell'emergenza esistente in tema di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. **Vicepresidenti sono stati eletti gli On. li Patrizia Marrocco (FI) e Andrea Quartini (M5S).**



INTERVISTA ALL'ON. WALTER RIZZETTO

Presidente della XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato,
Camera dei Deputati

di Valeria Piscaglia

Presidente, il Decreto Lavoro sta per arrivare alla Camera e il tempo a disposizione per l'esame è ristretto, considerato che il provvedimento deve essere convertito in legge entro il 3 luglio prossimo. Quali margini di miglioramento ci sono?

L'importanza e l'esigenza delle innovazioni portate dal Decreto Lavoro richiedono dei tempi molto serrati. Tuttavia, durante l'esame al Senato, i parlamentari della Camera hanno avuto modo di confrontarsi con i loro omologhi dell'altro lato del Parlamento per apporre migliorie e correttivi. Molto è stato fatto per incrementare ulteriormente la portata innovativa del testo.

A breve, arriverà alla Camera un nuovo disegno di legge sul lavoro che darà un'ulteriore possibilità ai parlamentari di introdurre misure inerenti le esigenze di lavoratori ed imprese. L'intenzione è quella di rendere sempre più efficiente, sicuro e all'avanguardia il mondo del lavoro in Italia.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Decreto interviene con modifiche al Decreto 81/2008 e con norme dirette in particolare agli studenti e al mondo della scuola. Alla luce della gravità del fenomeno infortunistico, queste misure sono sufficienti?

La scuola deve essere sinonimo di luogo sicuro e salubre, dove gli studenti possano crescere ed apprendere gli strumenti utili per affrontare il mondo di domani. Il Decreto ha voluto, a tale scopo, indirizzare alcune delle sue misure in tema di sicurezza proprio su questo particolare settore. Tuttavia ritengo necessario fornire degli strumenti di formazione all'interno delle aule scolastiche che permettano di far conoscere le basi del diritto del lavoro, con un focus specifico sulla sicurezza. Un'opera che permetterà una vera prevenzione attraverso la formazione.

Negli ultimi mesi si è parlato molto di alternanza scuola-lavoro e PCTO, anche sulla scorta dei gravi incidenti che hanno coinvolto studenti nello svolgimento di queste esperienze. Quanto conta la formazione e l'informazione dei giovani e cosa si può fare per garantire loro la massima tutela quando si approcciano al mondo del lavoro?

Ho sempre ritenuto necessario trasferire ai giovani il patrimonio di diritti e doveri di cui andiamo fieri e creare condizioni affinché siano più partecipi in modo attivo alla vita civile della nostra Nazione. Lavoro e formazione, al centro della mia attività politica e parlamentare, sono fondamentali per formare dei cittadini consapevoli e lavoratori di domani. Far co-



noscere agli studenti i propri diritti e doveri, nel mondo del lavoro di oggi, avrà in futuro un impatto positivo in termini di sicurezza e salute.

Con questo scopo, ho presentato la proposta inerente l'obbligatorietà dell'introduzione dell'insegnamento del diritto e sicurezza del lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado, il luogo migliore per apprendere le basi di una corretta prevenzione.

La formazione e la diffusione della cultura del lavoro rispetto alle condizioni di sicurezza resta fondamentale, anche alla luce delle sfide tecnologiche impattanti nei sistemi organizzativi di domani.

L'ANMIL punta molto sulla diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole e nei luoghi di lavoro, con un approccio innovativo che si avvale della testimonianza diretta delle vittime di infortuni e malattie professionali. Come valuta il ruolo della testimonianza come veicolo di sensibilizzazione e consapevolezza su questi temi?

Sentire dal vivo l'esperienza di chi, nello svolgere il proprio lavoro, ha subito un infortunio, o abbia contratto una malattia professionale, ha sicuramente un impatto diretto ed importante per i nostri giovani. In primo luogo, permette di capire che è un loro diritto svolgere le proprie prestazioni lavorative in un ambiente salubre ed in sicurezza. Allo stesso tempo consentirà ai futuri datori di lavoro di dare importanza a queste norme ed investire nel settore, per evitare il ripetersi di veri e propri drammi. Quindi, ben vengano queste iniziative e ringrazio ANMIL per l'importante opera di testimonianza che continua a portare avanti.

INTERVISTA AL SEN. TINO MAGNI

Presidente Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle Condizioni di Lavoro in Italia, sullo Sfruttamento e sulla Sicurezza nei Luoghi di lavoro e Componente Commissione Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale del Senato della Repubblica

di Valeria Piscaglia

Presidente, in materia di salute e sicurezza sul lavoro il Decreto Lavoro è intervenuto con modifiche al Decreto 81/2008 e con norme dirette in particolare agli studenti e al mondo della scuola. Alla luce della gravità del fenomeno infortunistico, queste misure sono sufficienti?

Le misure del Decreto Lavoro sulla scuola introdotte dal Governo Meloni, su proposta del Ministro dell'Istruzione Valditara, hanno come unico obiettivo ampliare le tutele INAIL per alunni e docenti. Misure a prima vista utili perché sottolineano l'importanza della sicurezza per gli studenti anche durante i percorsi di alternanza scuola-lavoro, ma che in realtà non cambieranno le cose. Abbiamo perso un'occasione per riflettere su un modello che si è rivelato inefficace mentre si è discusso solo di tutela assicurativa e indennizzi, come se gli infortuni fossero ineludibili. Mi sarei aspettato una parola sui 'controlli alle imprese' e una riflessione sull'opportunità, dopo tanti incidenti, alcuni mortali, di esporre gli studenti a questi rischi.

Negli ultimi mesi si è parlato molto di alternanza scuola-lavoro e PCTO, anche sulla scorta dei gravi incidenti che hanno coinvolto studenti nello svolgimento di queste esperienze. Quanto conta la formazione e l'informazione dei giovani e cosa si può fare per garantire loro la massima tutela quando si avvicinano al mondo del lavoro?

L'alternanza scuola-lavoro è un tema particolarmente sensibile. In occasione della Giornata sulla Sicurezza sul Lavoro, l'Osservatorio sui PCTO del portale Skuola.net ha pubblicato i risultati di un sondaggio su 2.500 studenti delle scuole superiori. Da questo sondaggio è emerso che 1 su 5 si è sentito in pericolo durante un'attività di alternanza scuola-lavoro e solo 2 su 5 sono entrati in contatto con realtà lavorative. Ma soprattutto che il 61% ha 'simulato' attività fuori da imprese e uffici e meno della metà è stato seguito da un tutor. Uno su 10 dice di avere perso tempo mentre il 57% pensa che questo tipo di esperienza sia inutile. Come si vede agli studenti l'alternanza scuola-lavoro non piace.

Non basta parlare di sicurezza degli studenti per garantirla, occorre rivedere il nesso tra istruzione, formazione e lavoro. I PCTO devono diventare un'opportunità formativa pienamente inserita e valorizzata nei percorsi di studio. Va affidata alla scuola la piena autonomia di progettazione e del monte ore, oltre la selezione delle aziende, che deve avvenire in base ai requisiti necessari a garantire il massimo di tutela e sicurezza agli studenti, e soprattutto a garantire la presenza della figura di un tutor aziendale che non lasci mai solo lo studente durante il percorso. Infine, occorre investire concretamente in formazione, in accordo con le parti sociali, in materia di salute e sicurezza sul lavoro da destinare a studentesse e

studenti, ai tutor scolastici, agli insegnanti. L'informazione poi è importantissima, perché è l'unico strumento che abbiamo per far comprendere ai giovani l'importanza dell'attenzione alle regole di sicurezza e i rischi del mancato rispetto ed è altrettanto utile sul fronte delle imprese.

L'ANMIL punta molto sulla diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole e nei luoghi di lavoro, con un approccio innovativo che si avvale della testimonianza diretta delle vittime di infortuni e malattie professionali. Come valuta il ruolo della testimonianza come veicolo di sensibilizzazione e consapevolezza su questi temi?

L'ANMIL svolge da sempre un lavoro importante e preziosissimo per la diffusione della cultura della sicurezza. La forza della testimonianza è un valore aggiunto nella quotidiana battaglia contro gli infortuni sul lavoro e può servire ad altri lavoratori per adottare comportamenti idonei a prevenire gli incidenti. Le morti sul lavoro e gli incidenti non sono dovuti al fato o al destino, avvengono perché in molti luoghi di lavoro non sono rispettate le norme per la sicurezza sul lavoro. L'ANMIL fa bene ad usare i testimonial perché, per vincere la battaglia per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro, sono necessarie anche forme innovative che parlino soprattutto ai giovani.

Lei è stato da poco eletto Presidente della Commissione di Inchiesta sulle Condizioni di Lavoro del Senato. Quali saranno i primi temi su cui si concentrerà il lavoro della Commissione?

La Commissione che ho l'onore di presiedere è stata istituita con compiti specifici e a quelli dovremo atternerci nel nostro lavoro. Tra le priorità che proporrò ci saranno sicuramente l'accertamento dell'entità dello sfruttamento del lavoro e la dimensione del fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare attenzione al numero di incidenti mortali, di malattie e di invalidità verificando l'esistenza di eventuali differenze tra i sessi e individuando le aree e i settori lavorativi in cui il fenomeno è maggiormente diffuso; il rispetto della normativa in caso di appalti e subappalti, con particolare attenzione ai settori sensibili come l'edilizia o la logistica; le cause degli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo alla loro entità nell'ambito del lavoro nero o sommerso e del doppio lavoro; la predisposizione di eventuali nuovi strumenti legislativi e amministrativi per prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. E questa è la parte sulla sicurezza sul lavoro. Ma c'è anche da indagare un altro aspetto: come è cambiato il lavoro, come è cambiata l'organizzazione del lavoro, la precarietà e i nuovi lavori come i rider o il lavoro a chiamata, occasionale e temporaneo. Un lavoro impegnativo, non facile, ma che penso utile.

INTERVISTA ALL'ON. CHIARA GRIBAUDO

Presidente Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle Condizioni di Lavoro in Italia, sullo Sfruttamento e sulla Tutela della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro Pubblici e Privati e Vicepresidente Commissione Lavoro Pubblico e Privato, Camera dei Deputati

di Valeria Piscaglia

Presidente, il Decreto Lavoro sta per arrivare alla Camera e il tempo a disposizione per l'esame è ristretto, considerato che il provvedimento deve essere convertito in legge entro il 3 luglio prossimo. Quali margini di miglioramento ci sono?

Credo nessuno. Non perché il testo non abbia bisogno di miglioramenti, anzi. Data anche la confusione con cui è stato gestito il passaggio in Senato, le modifiche da fare sarebbero diverse, ma ormai in Italia abbiamo un monocameralismo di fatto. Alternativamente solo un ramo del Parlamento esamina i decreti del Governo. Non che la cosa ci stia bene: in tutte le sedi opportune manifestiamo il nostro disappunto per i metodi con cui vengono calpestate le prerogative parlamentari e i tempi con cui vengono condotti i lavori d'aula e delle commissioni. Basta pensare che per un testo così rilevante è stata dedicata qualche ora di discussione in Commissione e il giorno dopo sono stati fissati i termini per gli emendamenti. Mi auguro che l'iter per la delega legislativa, sempre sui temi del lavoro, possa essere un'occasione di confronto, dove trovino spazio anche le proposte dell'opposizione.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro il Decreto interviene con modifiche al Decreto 81/2008 e con norme dirette in particolare agli studenti e al mondo della scuola. Alla luce della gravità del fenomeno infortunistico, queste misure sono sufficienti?

No, non credo siano sufficienti. È chiaro che dobbiamo educare al tema della sicurezza sul lavoro soprattutto a partire dalle scuole, ma credo che sia più urgente intervenire sulla normativa per fermare, ad esempio, la piaga delle false certificazioni per i corsi di sicurezza sul lavoro, su cui ho presentato un emendamento. Invece ho l'impressione che la maggioranza abbia scelto di partire dalla scuola più per un fattore mediatico che per incidere sul numero degli infortuni sul lavoro. Se si voleva incominciare dalla cultura della sicurezza sul lavoro, forse bisognava trovare nuovi metodi e risorse per far sì che la formazione del lavoratore e delle lavoratrici fosse sempre meno considerata un costo a carico dell'azienda.

Negli ultimi mesi si è parlato molto di alternanza scuola/lavoro e PCTO, anche sulla scorta dei gravi incidenti che hanno coinvolto studenti nello svolgimento di queste esperienze. Quanto conta la formazione e l'informazione dei giovani e cosa si può fare per garantire loro la massima tutela quando si approcciano al mondo del lavoro?

A mio avviso se n'è parlato troppo poco, se consideriamo i dati pubblicati da Unicef Italia sul lavoro minorile: tra il 2017 e il 2021, 74 minori, di cui 7 avevano

addirittura meno di 14 anni sono rimasti vittime di infortuni mortali sul lavoro. Questo ci dice che la formazione nelle scuole sul tema della sicurezza va affrontata sin da giovanissimi e non si può legarla solo ai progetti di alternanza scuola-lavoro. Penso per esempio ad un'attenzione che si potrebbe dedicare nei programmi di storia o alle possibili sinergie con gli enti che si occupano di questi temi sul territorio.

L'ANMIL punta molto sulla diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole e nei luoghi di lavoro, con un approccio innovativo che si avvale della testimonianza diretta delle vittime di infortuni e malattie professionali. Come valuta il ruolo della testimonianza come veicolo di sensibilizzazione e consapevolezza su questi temi?

Lo trovo uno strumento e un approccio molto giusti e interessanti, soprattutto perché le testimonianze, anche quando difficili e drammatiche, lasciano più facilmente un segno nelle persone. Dobbiamo saper raccogliere la generosità di coloro che hanno vissuto un incidente in prima persona e che hanno la fortuna di poterlo raccontare, e la forza di volerlo fare, perché chiaramente entrano molto più in empatia con i ragazzi. Sono sicuramente più efficaci nel catturare la loro attenzione rispetto ai video o alle lezioni, ma è chiaro che serve anche un minimo di formazione teorica.

Lei è stata da poco eletta Presidente della Commissione di Inchiesta sulle Condizioni di Lavoro della Camera. Quali saranno i primi temi su cui si concentrerà il lavoro della Commissione?

Ripartiremo dal lavoro della Commissione d'Inchiesta della scorsa legislatura al Senato, proseguendo il ciclo di audizioni e di ascolto dei principali esperti e soggetti interessati, ma io credo fortemente che per lasciare un segno serva che ogni parlamentare di questa Commissione si rechi nei luoghi più difficili del Paese, dove i numeri degli infortuni sono più pesanti o ci sono state stagioni del lavoro complesse. Dobbiamo anzitutto guardare a quei territori dove si annidano maggiormente le ingiustizie sociali e dove le condizioni di lavoro aumentano la possibilità di subire infortuni o di morire. Dobbiamo studiare nuovi strumenti di contrasto al lavoro nero, al lavoro sottopagato, porre attenzione sui temi degli appalti e dei subappalti pubblici, ma anche accendere una luce in settori lavorativi dove la regolamentazione spesso è ignorata: penso ai lavoratori del settore della ristorazione o alle lavoratrici domestiche. Settori con un peso rilevante per l'economia italiana e su cui la politica ha troppo spesso chiuso un occhio.

D'ASCENZO E GELERA: NUOVI COMMISSARI PER INAIL E INPS

Cambiano i vertici dei due principali enti previdenziali italiani, INPS e INAIL, che saranno guidati da due Commissari straordinari.

Per l'INAIL è stato nominato il **Prof. Fabrizio D'Ascenzo**, Preside della Facoltà di Economia dell'Università "La Sapienza" di Roma, oltre che Direttore del Master di Europrogettazione e Professioni Europee.

Micaela Gelera sarà invece alla guida dell'INPS: attuaria, è stata consulente della Cassa di Previdenza dei Consulenti del lavoro (Enpacl).

Il commissariamento dei due enti era stato deliberato lo scorso 4 maggio dal Consiglio dei Ministri, insieme ad una riforma della relativa governance: abolita la figura del Vicepresidente, modificati i poteri del Presidente, che propone la nomina del Direttore Generale (prerogativa che prima spettava al Consiglio di Amministrazione), ridotta la durata in carica del Direttore Generale.

I Commissari avranno quindi la responsabilità di attuare la riforma ed adeguare i regolamenti interni degli istituti, entro 90 giorni dalla nomina. Completato il loro compito, il Governo sceglierà i nuovi Presidenti a cui affidare la guida definitiva di INPS e INAIL.



IL VICEPRESIDENTE NAZIONALE ANMIL EMIDIO DEANDRI NEL CIV INAIL



Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 maggio 2022 è stata disposta la ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INAIL. **In rappresentanza dell'ANMIL, componente di diritto del CIV, è stato nominato il Vicepresidente Emidio Deandri, scelto dal Comitato Esecutivo dell'Associazione il 23 febbraio 2022.**

Un rinnovo, quello del CIV, che si è fatto attendere per sei mesi, dal termine della precedente consiliatura, presieduta da Giovanni Luciano. Da fine 2021 l'INAIL si trovava privo di uno dei suoi organi fondamentali, con compiti essenziali, sia nella definizione dei programmi di indirizzo e delle linee di attività dell'Istituto, sia nel controllo e nella vigilanza della corretta gestione e del perseguimento degli scopi istituzionali. Il CIV dura in carica quattro anni, decorrenti dal suo insediamento.

“L'ANMIL fa parte del CIV in rappresentanza degli invalidi del lavoro e vittime di malattie professionali e in questa consiliatura si impegnerà per far sì che sia garantita la massima attenzione alle loro esigenze e ai loro diritti” ha dichiarato il

componente del CIV Emidio Deandri.

“Il lavoro da fare è molto, a partire dall'applicazione del nuovo Regolamento protesico INAIL, uno strumento fondamentale per il superamento delle conseguenze dell'infortunio sotto molteplici aspetti e per la realizzazione della tutela globale integrata dell'infortunato e tecnopatico. Altro punto fondamentale di attenzione – prosegue Deandri – sarà quello delle prestazioni economiche erogate dall'Istituto, affinché si possa ottenere un loro auspicabile miglioramento. Vogliamo ricordare che il compito primario dell'Istituto è quello di garantire alle vittime del lavoro e alle loro famiglie la migliore tutela possibile e che ogni altra attività, compresa la fondamentale attenzione per la prevenzione del fenomeno infortunistico, non dovrebbe mai far venire meno l'impegno verso gli assicurati.

ALBERTO ALBERTI NEL COMITATO AMMINISTRATORE DEL FONDO VITTIME AMIANTO



A seguito dell'istruttoria per la ricostituzione del Comitato Amministratore del Fondo per le Vittime dell'Amianto, **l'ANMIL è stata nuovamente riconosciuta come una delle due Associazioni maggiormente rappresentative delle vittime dell'amianto nell'ambito delle Regioni che, a livello nazionale, risultano avere una più alta incidenza di malattie asbesto-correlate** (Lombardia e Piemonte).

Tale riconoscimento dà diritto all'Associazione di essere presente con un proprio rappresentante tra i componenti del Comitato. A tale scopo è stato **nominato Alberto Alberti, Consigliere ANMIL di Ferrara e componente della Commissione Amianto e Tumori Professionali dell'ANMIL.**

Il Comitato è nominato con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dura in carica tre

anni ed è composto da rappresentanti dei Ministeri (Lavoro e Ministero dell'Economia e delle Finanze), dell'INAIL, delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e delle Associazioni delle vittime dell'amianto.

Predisporre, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, i bilanci annuali della gestione, preventivo e consuntivo; partecipare alla procedura di determinazione e variazione della prestazione aggiuntiva; vigila sull'affluenza dell'addizionale, sull'erogazione delle prestazioni nonché sull'andamento della gestione del Fondo.

IL PROSSIMO 19 SETTEMBRE L'ANMIL COMPIE 80 ANNI: LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA



Sarà un compleanno importante quello che l'ANMIL celebrerà il prossimo 19 settembre: **80 anni di storia e di impegno accanto alle vittime del lavoro e alle loro famiglie e di battaglie per i luoghi di lavoro, dove incidenti e malattie professionali non siano più una triste realtà quotidiana.**

L'Associazione ha in programma numerose iniziative per dare ampio risalto a questo evento.

L'11 settembre l'Associazione sarà ricevuta in udienza privata da Sua Santità Papa Francesco. Il Santo Padre ha sempre dedicato **attenzione a tutte le vittime di infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché lanciato moniti per un lavoro che sia dignitoso e sicuro.** L'incontro con Sua Santità rappresenterà quindi un momento di profonda riflessione su questi temi, che l'ANMIL sarà onorata di vivere.

In concomitanza con le celebrazioni per i suoi 80 anni, **l'Associazione ha poi richiesto un incontro in Quirinale al Capo dello Stato, Sergio Mattarella.**

Un'occasione in cui l'ANMIL vorrebbe esprimere al Presidente la sua gratitudine per la vicinanza dimostrata in questi anni e per aver saputo richiamare l'intero Paese al rispetto dei valori fondanti

della nostra Costituzione, prima ancora che al senso di responsabilità che dovrebbe essere insito in tutto il mondo del lavoro.

Inoltre l'Associazione ha inviato al **Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, una richiesta per l'emissione di un francobollo commemorativo dedicato agli 80 anni dell'ANMIL.** Uno strumento emblematico per richiamare l'attenzione di tutti i cittadini sul fenomeno degli incidenti e delle morti causate dal lavoro: **un'esplicita evocazione di tutte quelle vittime innocenti ed evitabili che vivono nel silenzio sconcertante dell'indifferenza generale verso un destino considerato ineluttabile per molti lavoratori e che contribuirebbe a ricordare che il lavoro è vita e tutti i lavoratori devono essere rispettati.**

Tra le iniziative legate all'ottantesimo anniversario della fondazione dell'ANMIL, **è stato inoltre proposto al Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, di sostenere la costruzione di un monumento dedicato alle vittime del lavoro nella Capitale, dove attualmente manca un simbolo in memoria di tutti i caduti per cause lavorative.**



Per questo speciale compleanno è stato realizzato uno spot dedicato alla storia dell'ANMIL che è possibile visualizzare al seguente link:
<https://youtu.be/URmhnEfhQQ0>

IL PROTOCOLLO ANMIL, FONDAZIONE “SOSTENIAMOLI SUBITO” E CNOP PER IL SOSTEGNO PSICOLOGICO DELLE VITTIME DEL LAVORO

All'indomani di un infortunio sul lavoro o una malattia professionale che generano invalidità permanenti o lasciano familiari superstiti, i danni e le ripercussioni sono anche quelli che non si vedono e di cui nessuno parla e ricadono allo stesso tempo sui familiari: sono i problemi psicologici che diventano macigni, di cui il Testo Unico Infortuni del 1965 (che definisce tutte le prestazioni riconosciute alle vittime del lavoro e che, a distanza di oltre 55 anni, è ormai obsoleto e fa emergere gravi iniquità e lascia fuori dalla tutela numerose vittime del lavoro) non tiene alcun conto. Per questo: **L'ANMIL, la Fondazione ANMIL “Sosteniamoli subito” e il CNOP (Consiglio Nazionale Ordine Psicologi) si sono uniti per sensibilizzare le Istituzioni sul superamento di questa situazione e dare vita ad un Protocollo d'Intesa per l'accesso agevolato al sostegno psicologico per chi abbia subito tragici eventi sul lavoro, che è stato presentato su iniziativa della Senatrice Tilde Minasi (componente della X Commissione permanente del Senato) il 19 gennaio scorso nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani del Senato della Repubblica.**

L'accordo nasce con l'intento di **fornire le cure psicologiche necessarie, troppo spesso inadeguate, a chi abbia patito traumi psicologici a seguito di shock lavorativi** e ha l'obiettivo di cercare di trattare in modo adeguato i disturbi emotivi e relazionali che ne conseguono per la ripresa di una vita dignitosa,

“normale” e felice. Parliamo di un tema attuale e di un servizio che, secondo gli ultimi dati INAIL disponibili, al 1° gennaio 2021, si rivolge ai circa 570.000 disabili con inabilità permanente da lavoro, di cui 490.000 uomini e 80.000 donne, circa 300.000 con disabilità motoria, circa 120.000 disabili psico-sensoriali, circa 30.000 con disabilità cardiocircolatoria e i restanti 120.000 con altre disabilità.

“Le conseguenze psicologiche ed emozionali dovute ad un incidente sul lavoro, nonché le ripercussioni sulla vita quotidiana, continuano ad essere devastanti – ha dichiarato il Presidente Nazionale ANMIL, Zoello Forni, che a soli 13 anni ha perso una gamba lavorando in una vetreria – se pensiamo alla solitudine in cui versano le vittime che non trovano supporto nelle istituzioni, che si occupano invece solo del recupero fisico e non intervengono in quello psicologico. Anche la salute sociale e la ripresa lavorativa serena delle vittime deve essere una priorità per programmi di intervento mirato”.



LA SICUREZZA NELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO AL CENTRO DELLA FORMAZIONE

Oltre 250 studenti e numerose autorità hanno riempito la Nuova Aula del Palazzo dei Gruppi parlamentari, che ci è stata concessa lo scorso 26 aprile in occasione della Giornata Mondiale per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, per un importante evento sul tema della sicurezza nell'alternanza scuola-lavoro, in collaborazione con AIAS (Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza), grazie all'iniziativa dell'On. Walter Rizzetto, Presidente dell'XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati.

I lavori, coordinati dalla giornalista del Corriere della Sera **Giusi Fasano**, autrice anche del libro "Ogni giorno 3", sono stati aperti dall'On. **Walter Rizzetto** e hanno registrato numerosi interventi: l'On. **Paola Frassinetti**, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione e del Merito; l'On. **Alessandro Palombi**, Vice Presidente del Comitato Parlamentare per i Procedimenti di Accusa e della Giunta per le Autorizzazioni, nonché Sindaco di Palombara Sabina, in provincia di Roma; **Zoello Forni**, Presidente nazionale ANMIL; **Franco Bettoni**, già Presidente INAIL; **Francesco Santi**, Presidente AIAS; **Andrea Tardiola**, Direttore generale INAIL; **Andrea Lanari**, Testimonial/Formatore ANMIL; **Sergio Mustica**, Direttore scientifico della "Scuola della Testimonianza ANMIL"; **Francesco Marella**, Socio AIAS ed esperto in sicurezza e salute sul lavoro; **Daniela Buongiorno**, Presidente del Coordinamento dei Presidenti di Consiglio d'Istituto del Lazio.

Una preziosa testimonianza sull'esperienza nei PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), che tutti ancora chiamano erroneamente "alternanza scuola-lavoro", è stata portata proprio dai numerosi studenti che si sono alternati sul podio per raccontare le loro esperienze positive.

Un grazie speciale va ai presidi e ai docenti del Liceo Artistico Statale "Duccio di Buoninsegna" di Siena, della Scuola media "Giuseppe Ungaretti" dell'Istituto Comprensivo "Grosseto 3" di Grosseto, dell'Istituto IPSAR Alberghiero "Via Alcide De Gasperi, 8" di Palombara Sabina, del Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Ettore Majorana" di Roma nonché a Paola Senesi, Dirigente del Liceo Classico Statale "Giulio Cesare".

"Tutti conosciamo i recenti, terribili incidenti che hanno coinvolto giovani ragazzi che stavano svolgendo esperienze lavorative durante il percorso scolastico - ha dichiarato il **Presidente ANMIL Forni** - dimostrandoci che c'è

ancora molto da fare per garantire a tutti, studenti e lavoratori, la massima tutela della propria incolumità e che non bastano appelli o scioperi per dimostrare un'evidenza aberrante, nel mondo del lavoro, di cui siamo purtroppo testimoni. Come ci viene sempre confermato durante i nostri incontri nelle scuole e nelle aziende - ha proseguito il Presidente dell'ANMIL - dove portiamo le nostre testimonianze per rappresentare cosa può accadere se si sottovaluta la sicurezza sul lavoro, la percezione del rischio resta il vero nodo da affrontare che solo incontri di impatto come i nostri possono portare ad una attenzione efficace verso le norme antiinfortunistiche".

Hanno particolarmente commosso la platea le straordinarie testimonianze di Elena e Dino, i genitori di Lorenzo Parelli, lo studente di Udine morto a 18 anni durante l'ultimo giorno di stage e **di Angela, la zia di Giuseppe Lenoci**, lo studente di Fermo morto a 16 anni durante una trasferta legata allo stage, mentre **Antonella ed Enzo**, i genitori di **Giuliano De Seta**, morto anche lui a 17 anni durante uno stage scolastico in provincia di Venezia, non potendo intervenire in presenza, hanno inviato una lettera che riportiamo qui, a fianco.



LE TESTIMONIANZE DELL'ANMIL NELLE AZIENDE

La routine lavorativa viene interrotta da un racconto che spezza il fiato e lascia tutti con gli occhi sgranati, fissi su chi ha affrontato le difficoltà fisiche e psicologiche, legate ad un infortunio sul lavoro o a una malattia professionale, e che ora racconta la propria storia a tutela della collettività, affinché altri non debbano subire le stesse problematiche.

Volti che finalmente si vanno a sostituire a quei numeri di fronte a cui l'opinione pubblica non sobbalza più, assuefatta dalla loro rapida ascesa.

Sempre più spesso i datori di lavoro richiedono all'ANMIL la presenza di Testimonial della Sicurezza in giornate dedicate alla prevenzione dei rischi e alla salute sul lavoro, che contribuiscono a ridurre gli infortuni in azienda grazie al racconto diretto ed emozionante delle vittime del lavoro e dei loro familiari.

Dall'inizio del 2023 ad oggi sono pervenute molteplici richieste di collaborazione, dalle quali sono nati rapporti di fiducia e di arricchimento reciproco.

È il caso della **Giesse S.p.A di Castellinaldo d'Alba, in provincia di Cuneo** (impresa che produce strutture e macchine per la logistica industriale, come capannoni amovibili, chiusure flessibili e rampe di carico) che, **oltre ad aver organizzato un Safety Day** con alcuni Testimonial della sicurezza ANMIL, **ha donato all'Associazione il ricavato della vendita all'asta di una rampa di carico LEVEL-ROTO® in edizione limitata e ha pubblicato sul "Corriere della Sera" una campagna di sensibilizzazione con l'illustrazione realizzata dal facilitatore grafico Michele Russo.**

Grazie alla volontà di una società di ingegneria del vicentino specializzata nel controllo della qualità aziendale, nella sostenibilità e nella sicurezza, la **Progesto Srl S.B.**, è stata realizzata la campagna di sensibilizzazione **"La Sicurezza dei Tuoi Macchinari Costa Molto Meno. A Tutti."** che ha previsto la pubblicazione di una foto realizzata dal fotoreporter **Riccardo Venturi**, che ha avuto per protagonista il Vicepresidente ANMIL Marche, nonché Testimonial della Sicurezza, **Andrea Lanari**, su un pannello pubblicitario dalle dimensioni straordinarie di 12 metri per 13, in **Via Gombe a Thiene (VI)** per ben due settimane.

Inoltre, la **KOSME di Roverbella, in provincia di Mantova** (impresa di automazione industriale che progetta e produce macchine e linee per il riempimento ed il packaging), insieme ad ANMIL ha **organizzato una serata dedicata alla sicurezza sul lavoro**, durante la quale è stata esposta la Mostra **"I segni del Mestiere - Testimonianze di sopravvissuti sul fronte lavoro"**, realizzata da **Lorenzo Campagnari con il patrocinio di ANMIL e ispirata a suo padre Fortunato, che ha subito un incidente sul lavoro in edilizia.**

E ancora, nei soli primi 6 mesi dell'anno, si sono rivolte ad ANMIL, per organizzare giornate dedicate alla sicurezza, le aziende: Veritas Spa di Venezia, che gestisce i servizi di igiene urbana nel Veneto ed ha coinvolto i Testimonial/formatori ANMIL in 9 incontri formativi; **Stahl Italy di Paderno Dugnano (Milano)**, che fabbrica prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio; **Nexans Italia S.p.A. di Offida (Ascoli Piceno)**, che si occupa di elettrificazione; **Texo di Todi (Perugia)**, che opera nel settore energetico; **Etra S.p.A. di Cittadella (Padova)**, che gestisce il servizio idrico integrato in 73 Comuni appartenenti all'Alto Brenta; **AOC Italia S.r.l.**, azienda chimica di **Filago (Bergamo)**; **TSG, che ha ospitato l'Associazione nelle sedi di Torbole di Casaglia (Brescia) e Ponte Buggianese (Pistoia)** e che si occupa della fornitura, manutenzione e costruzione dell'attrezzatura di stazioni di servizio; **Trivium di Cassolnovo (Pavia)**, che produce contenitori metallici per alimenti e la **Smith International Italia Spa di Saline di Volterra (Pisa)**, che produce scalpelli per perforazione nei settori petrolifero, geotermico e della estrazione di gas dal sottosuolo.

Ringraziamo le aziende che negli anni si sono rivolte ad ANMIL, dimostrando di tenere in grande considerazione la salute dei lavoratori e l'efficacia della testimonianza e siamo grati ai nostri Testimonial per i profondi atti di generosità nel condividere il lato più fragile, e al contempo più coraggioso, della propria vita.

LA SICUREZZA DEI TUOI MACCHINARI COSTA MOLTO MENO. A TUTTI.

Campagna di sensibilizzazione patrocinata da

ANMIL
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA SICUREZZA SULLA SALUTE E IL BENESSERE DEI LAVORATORI ITALIANI

In foto Andrea Lanari
vittima di infortunio sul lavoro e volontario ANMIL,
che ha prestato la sua immagine a titolo gratuito.

© Riccardo Venturi - Aironex

progesto
PRODUCT SAFETY

Via Pra' Bordon, 10 - Zanè (VI) www.progesto.it

MARCATURA CE
ANALISI DEI RISCHI
MANUALISTICA

L'ANMIL ALL'ITIS FERMI DI ROMA CON IL MINISTRO CALDERONE

Si è tenuta il 30 maggio scorso, nella sede dell'Istituto Tecnico Industriale "Enrico Fermi" di Roma, la prima giornata di sensibilizzazione a **salute e sicurezza nei luoghi di lavoro all'interno delle scuole**, organizzata dai Ministeri del Lavoro e delle Politiche sociali e dell'Istruzione e del Merito, insieme a INAIL e INL. **Per l'ANMIL hanno partecipato all'incontro la Testimonial Alessandra Pigliapochi e il Presidente IRFA e ANMIL Lazio, Alberto Verzulli.**

La mattinata ha visto alternarsi le parole del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Marina Elvira Calderone**, del Sottosegretario per l'Istruzione e il Merito, **Paola Frassinetti**, le testimonianze di due lavoratori che hanno subito infortuni sul lavoro e alcuni approfondimenti sui percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, sui comportamenti e sulle misure di prevenzione e protezioni tecniche, organizzative e procedurali.

"Abbiamo fatto una scommessa sulla sicurezza del lavoro, a partire dalle scuole, perché la riteniamo fondamentale per costruire il futuro" ha affermato il Ministro Calderone ad una delegazione di stu-

denti raccolti nell'aula magna dell'Istituto, a cui ha spiegato che dal prossimo anno scolastico la **copertura assicurativa INAIL** è stata estesa, attraverso il Decreto Lavoro (D.L. n. 48/2023), a **tutti gli ambienti scolastici e per tutti gli studenti, i docenti e il personale scolastico** degli istituti di ogni ordine e grado.



LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Si intitola “Sicurezza, lavoro e inclusione di genere” l’evento organizzato dall’ANMIL e dall’Ordine dei Consulenti del Lavoro (Consiglio Provinciale di Roma) in occasione della giornata della Donna 2023. L’evento si è tenuto mercoledì 8 marzo, nella Nuova Aula del Palazzo dei Gruppi Parlamentari della Camera, grazie alla disponibilità del Presidente dell’XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati, On. Walter Rizzetto.

Cuore pulsante dell’iniziativa **richiamare l’attenzione su quanto sia ancora necessario fare per migliorare la sicurezza sul lavoro delle donne e, all’indomani di un infortunio a cui consegue una disabilità permanente, favorire il loro reinserimento lavorativo come pure quello delle vedove dei caduti sul lavoro.** Una spinta a risvegliare l’impegno collettivo per il superamento dei principali fattori di discriminazione di genere, con un incontro aperto a tutti i professionisti, che ha consentito di approfondire il contesto, gli ostacoli e le resistenze che la questione richiama.

D’altra parte, sia i numeri degli infortuni sul lavoro “al femminile”, che continuano ad attestarsi su livelli elevati, sia l’inserimento lavorativo delle donne ci parlano di un mercato in cui sono proprio le donne con disabilità a subire una doppia discriminazione e ad essere ancora di più escluse dal mercato del lavoro rispetto agli uomini con disabilità.

La nostra Associazione, in questa giornata, ha voluto dunque riproporsi innanzitutto come un concreto promotore della cultura della prevenzione, grazie alle testimonianze delle donne infortuniate sul lavoro, che portano le loro storie di straordina-

Con il Patrocinio della Camera dei deputati

Su iniziativa dell’On. Walter Rizzetto

ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
Consiglio Provinciale di Roma

ANMIL
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI LAVORATORI
MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

SICUREZZA, LAVORO E INCLUSIONE DI GENERE

8 marzo 2023
ore 10.00-13.00

Nuova Aula
Palazzo dei Gruppi parlamentari
(Roma - Via di Campo Marzio, 78)

Evento con riconoscimento di crediti formativi per gli iscritti nell’Albo dei Consulenti del Lavoro: www.consulentilavorodellavoro-roma.it

La partecipazione è gratuita. Per informazioni e registrazione ospiti: www.anmil.it



rio impatto nelle aziende, per sensibilizzare in modo efficace tutti i lavoratori. Allo stesso tempo, ha voluto rilanciare **il ruolo delle politiche attive del lavoro attraverso l’impegno degli Sportelli Lavoro ANMIL**, che offrono supporto nel recupero dell’auto-stima, nell’individuazione dei percorsi di riqualificazione professionale più adeguati grazie all’azione dell’IRFA (Istituto di Ricerca e Formazione dell’ANMIL) e si adoperano per la valorizzazione delle abilità residue, ma anche delle competenze acquisite e dei talenti nascosti.



IMPORTANTISSIMA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI BARI SULLA "MESSA ALLA PROVA"

di **Alessandra Guarini** (Legale ANMIL)

Con ordinanza del 14 giugno 2023 il Tribunale di Bari, sulla scia di un proprio precedente del giugno 2022, ha ammesso **per la prima volta** l'estensione della **disciplina della messa alla prova di cui agli artt. 168 bis e ss. c.p. anche agli Enti di cui al D.lgs. n. 231/2001**. Il portato di questa **ordinanza è di enorme rilevanza giuridica**.

Ricordiamo che fino a questo pronunciamento l'ammissione alla messa alla prova, che determina la sospensione del processo sino all'esito di un percorso che "comporta la prestazione di condotte volte all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose derivanti dal reato, nonché, ove possibile, il risarcimento del danno dallo stesso cagionato. Comporta altresì l'affidamento dell'imputato al servizio sociale, per lo svolgimento di un programma che può implicare, tra l'altro, attività di volontariato di rilievo sociale, ovvero l'osservanza di prescrizioni relative ai rapporti con il servizio sociale o con una struttura sanitaria, alla dimora, alla libertà di movimento, al divieto di frequentare determinati locali. La concessione della messa alla prova è inoltre subordinata alla prestazione di lavoro di pubblica utilità (...)" (Art. 168 bis c.p.), era previsto solo per gli indagati/imputati.

Questa ordinanza ha dunque una portata innovativa dirimpante, perché la decisione dei giudici baresi non solo innova ma sfida l'orientamento finora espresso dalla Corte di Cassazione addirittura Sezioni Unite, che con la recentissima pronuncia n. 14848/2023 avevano viceversa ribadito la disapplicazione dell'istituto in esame nei confronti degli Enti. Per meglio comprendere la portata rivoluzionaria di questo risultato, ottenuto in un processo in cui è ANMIL è presente come parte civile, pare opportuno un breve excursus tecnico, a partire dal pensiero espresso dal Giudice di Legittimità.

La Suprema Corte, in via preliminare, ha accolto la tesi della natura di tertium genus della responsabilità da reato delle persone giuridiche prevista dal D.lgs.231/2001, facendo riferimento al fatto che la natura della responsabilità dell'ente è una sorta di mixtum compositum di diritto penale e di diritto punitivo amministrativo. Sulla sorta di tale considerazione, quindi, le Sezioni Unite hanno concluso nel senso che all'ammissione degli enti alla messa alla prova "osta innanzitutto il principio della riserva di legge di cui all'art. 25 c. 2 cost." nella misura in cui "l'introduzione attraverso provvedimenti giurisdizionali di un 'trattamento sanzionatorio' – quello della messa alla prova – ad una categoria di soggetti – gli enti – non espressamente previsti dalla legge penale,

si pone in contrasto con il principio di legalità della pena, del quale la riserva di legge costituisce corollario, che si traduce nel principio, secondo cui «nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso»". A sostegno di tale determinazione, inoltre, la Corte ha escluso la possibilità di ricorrere all'analogia in bonam partem, ritenendo i due sistemi a confronto – responsabilità penale e responsabilità delle persone giuridiche – tra loro disomogenei.

Il Tribunale di Bari, come anticipato, si è discostato dal citato pronunciamento sostenendo, per contro, la compatibilità dell'istituto della messa alla prova con il sistema delineato dal D.lgs. 231/2001. A fondamento di tale assunto, ha riconosciuto la "natura affine" della responsabilità dell'ente a quella della responsabilità penale "quando vengono in rilievo la 'severità dell'apparato sanzionatorio' e le 'modalità processuali' di accertamento della responsabilità" laddove, secondo la recente sentenza delle Sezioni Unite, la messa alla prova costituisce precisamente, da un lato, un "trattamento sanzionatorio penale" e, dall'altro, un procedimento speciale". Alla luce di ciò, **il Tribunale di merito ha ritenuto la natura giuridica della messa alla prova pienamente compatibile con quella della responsabilità dell'ente**, tenuto altresì conto della ratio prevalentemente special-preventiva, collocandosi entrambe nel solco del finalismo rieducativo.

Tale recente approdo giurisprudenziale costituisce, dunque, una straordinaria opportunità di colpire la criminalità di impresa e di sanzionare penalmente i soggetti collettivi, spesso responsabili di scelte aziendali improntate alla ricerca del profitto a discapito della sicurezza dei lavoratori. Questa ordinanza è il risultato dell'intesa attività di prevenzione degli infortuni che da molti anni ANMIL svolge attraverso la partecipazione ai processi, sempre al fianco delle vittime, riconoscendo il ruolo storico svolto dall'Associazione, che d'ora in poi potrà essere attiva nell'ambito del processo e al tempo stesso vigilare in sede di programma per **l'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato**, così garantendo un ritorno alla legalità ed un'adozione certa di un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Questa statuizione si pone quindi perfettamente in linea con gli interessi primari perseguiti da A.N.M.I.L., che da sempre si batte per assicurare la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di esercizio dell'attività professionale, oltretutto il rispetto della normativa in materia ed il risanamento dell'organizzazione aziendale.

PROCESSO "ETERNIT BIS" A NOVARA: CONDANNA A 12 ANNI PER SCHMIDHEINY

Condannato a 12 anni di reclusione per omicidio colposo aggravato l'imprenditore svizzero Stephan Schmidheiny. Lo ha deciso lo scorso 7 giugno la Corte d'Assise di Novara al termine di oltre 7 ore di camera di consiglio.

“Dopo le condanne nel processo Eternit bis a Torino e Napoli, possiamo dirci in parte soddisfatti anche per questa nuova sentenza emessa dai Giudici di Novara per le morti da amianto a Casal Monferrato” dichiara il Presidente Nazionale ANMIL, Zoello Forni. La nostra Associazione, costituitasi parte civile nel processo e assistita dall'Avv. Alessandra Guarini, si è battuta in aula per sostenere la difesa dei diritti di centinaia di famiglie e ottenere giustizia per chi ha perso la vita a causa del lavoro - prosegue il Presidente Forni - all'indomani di una sentenza che però non mette la parola fine”.

La sentenza, infatti, arriva a due anni dalla prima udienza, al termine di una lunga battaglia legale. Una condanna sì, ma non quella che si aspettavano i parenti delle vittime. Schmidheiny, che aveva gestito lo stabilimento Eternit di Casale dal 1976 al 1986, era accusato di omicidio volontario con dolo eventuale per la morte di 392 persone decedute per amianto. Di queste, solo alcune erano lavoratori dell'Eternit; la maggior parte di loro invece aveva respirato l'amianto senza mai essere entrata in fabbrica. Per lui l'accusa aveva chiesto l'ergastolo, mentre la difesa

aveva invocato l'assoluzione. Lo svizzero è stato assolto per 46 dei 392 casi a processo «perché il reato non sussiste». Più della metà sono stati prescritti. Il magnate è stato condannato anche alla pena accessoria di 5 anni di interdizione dai pubblici uffici. Il risarcimento totale fissato dalla Corte per le parti costituite è pari ad oltre 100 milioni di euro, di cui le cifre più cospicue sono per il Comune di Casale Monferrato, 50 mln di euro e per la Presidenza del Consiglio dei Ministri. **Per l'ANMIL i giudici hanno riconosciuto una provvisoria di 30 mila euro.**

“Questa sentenza rappresenta certamente un primo risultato, ma non ancora del tutto soddisfacente, considerato che Schmidheiny non ha mai presenziato in aula, né ha espresso parole di cordoglio verso i familiari delle vittime – dichiara l'Avv. Guarini – e senza dimenticare che il percorso sarà ancora lungo e complicato, reso difficile anche dalla circostanza che, qualora confermata, la sentenza dovrà essere eseguita nei confronti di una persona non residente in Italia ed il cui patrimonio, ove capiente, con ogni probabilità andrà ricercato all'estero, con ciò rendendosi sicuramente molto difficoltoso il recupero delle somme riconosciute a titolo di risarcimento per tutte le parti costituite. Il desiderio è in ogni caso quello di non demordere dal proseguire fino in fondo perché da anni siamo a fianco dell'ANMIL, orgogliosi di sostenere le battaglie dell'Associazione”.



CROLLO “TORRE PILOTI” A GENOVA: PER I GIUDICI L’EVENTO ERA IMPREVEDIBILE

Sono state depositate lo scorso 8 giugno le motivazioni della sentenza di assoluzione di tutti gli imputati, nel processo instaurato davanti alla Corte d'Appello di Genova sulla collocazione della torre piloti, la struttura crollata il 7 maggio 2013 nel porto di Genova a causa dell'errata manovra della Jolly Nero, nave porta container della Messina Ignazio Spa in uscita dal porto della città ligure, che ha provocato la morte di ben 9 marittimi ed il grave ferimento di altri 4.

In primo grado era stato condannato a tre anni l'ammiraglio Felice Angrisano, già comandante della Capitaneria di Porto di Genova (lo era nel momento del crollo) ed ex comandante generale (successivamente) delle Capitanerie. Oltre a lui erano state condannate sei persone, tra ex progettisti, datori di lavoro e dirigenti, che approvarono il progetto. In cinque erano stati assolti.

Il processo d'appello, nel quale era presente anche l'ANMIL, assistita dall'Avv. Alessandra Guarini, era nato grazie alla tenacia di Adele Chiello Tusa, mamma di Giuseppe Tusa, una delle vittime, che ora esprime delusione e rabbia per una sentenza ritenuta ingiusta. “Sono morte nove persone, nove figli, tutti giovani. È una vergogna che in questa vicenda solo le vittime non abbiano avuto ragione” ha dichiarato.

Ricordiamo che la Procura aveva inizialmente chiesto l'archiviazione, ma la donna si era opposta e il Gip aveva ordinato al Pm nuovi accertamenti che riguardassero la progettazione e la costruzione della torre, quando il filone principale sull'urto con la nave invece era arrivato già alla sentenza definitiva. In tale sede era stato assolto il pilota del porto Antonio Anfossi (in primo grado era stato condannato a quattro anni) ed erano state confermate le assoluzioni per Giampaolo Olmetti, comandante d'armamento e per il terzo ufficiale Cristina Vaccaro.

La Corte di Cassazione aveva però ordinato la riduzione delle pene per il comandante della Jolly Nero, Roberto Paoloni, per il primo ufficiale della nave, Lorenzo Repetto e per il direttore di macchina, Franco Giammoro. Angrisano, al pari degli altri imputati, è stato assolto in appello con la formula «perché il fatto non costituisce reato». Le accuse erano omicidio colposo e disastro colposo. Nelle motivazioni della sentenza, per la Corte “nessuno aveva mai segnalato pericoli sulla collocazione della Torre Piloti e l'urto della Jolly Nero era un evento imprevedibile” frutto di “comportamenti clamorosamente errati”. Nelle 214 pagine di motivazioni, i giudici d'appello smontano la sentenza di primo grado che aveva invece visto condannare gli imputati sulla base di una tesi accusatoria, che contestava il dovere di prevedere un incidente del genere, sulla base della teoria dell'“agente molle” (ovvero il comportamento migliore dettato dal rispetto di norme, leggi ed esperienza) e delle probabilità dell'evento.

Secondo la Corte, l'ammiraglio Felicio Angrisano e gli altri datori di lavoro sono stati assolti perché “il rischio di urto navi in manovra contro la Torre Piloti non doveva essere oggetto di valutazione nel Dvr (Documento di valutazione rischi) in quanto ritenuto di esclusiva gestione da parte di terzi e non governabile (proprio) dal datore di lavoro nell'ambito della sua organizzazione aziendale”. “La Jolly - si legge nelle pagine delle motivazioni - non era un natante che veniva dall'esterno, da un lungo viaggio che poteva avere stressato i sistemi di propulsione e di controllo. Era un natante fermo in procinto di partire. Una nave che avrebbe dovuto eseguire il check completo degli apparati e rispetto alla quale non era prevedibile la consapevole e volontaria omissione della comunicazione alla Capitaneria dell'avaria”.



SENTENZA DISASTRO FERROVIARIO ANDRIA-CORATO: 2 CONDANNE E 14 ASSOLUZIONI

Lo scorso 15 giugno, dopo quasi sette anni dal quel tragico incidente, il Tribunale di Trani ha pronunciato la sentenza per il disastro ferroviario provocato dallo scontro frontale tra due treni delle Ferrovie Bari-Nord, gestite in concessione dalla società Ferrotramviaria, che viaggiavano sullo stesso binario nel tratto tra Andria e Corato, il 12 luglio del 2016 e che causò la morte di 23 persone e il ferimento di altre 51.

Due condanne e quattordici assoluzioni: è questa la decisione del Tribunale di Trani. La condanna per disastro colposo, omicidio colposo e lesioni gravissime è arrivata solo per il capotreno, Nicola Lorizio (sette anni di reclusione) e il capostazione Vito Piccarreta (sei anni e sei mesi di reclusione). Entrambi dovranno risarcire le parti civili. Tutti assolti gli altri 14 imputati così come la società Ferrotramviaria "perché il fatto non sussiste".

Ricordiamo che, a causa della terribile tragedia, davanti al Tribunale di Trani si è instaurato un procedimento penale - che ha visto **anche l'ANMIL costituita come parte civile, assistita dall'Avv. Massimiliano Gabrielli** - in cui sono state imputate la società Ferrotramviaria e 16 persone fisiche, tra dipendenti e dirigenti dell'azienda, dirigenti del Ministero dei Trasporti e dell'Ustif (organo periferico del ministero), accusati a vario titolo di disastro ferroviario, omicidio colposo e lesioni gravi colpose, omissione dolosa di cautele, violazione delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro e falso.

Secondo l'accusa a determinare lo scontro fu un errore umano nel sistema di comunicazione telefonica tra le due stazioni, ritenuto obsoleto e insicuro dalla Procura di Trani. Ma anche, secondo l'ipotesi accusatoria, una serie di concause e leggerezze organizzative e la mancata applicazione da parte della società di aggiornati sistemi di sicurezza e, in particolare, del segnalamento automatico Scmt (sistema di controllo marcia treno) che consente di sopprimere in tempo ad eventuali errori umani o tecnologici. I treni - l'Et1016 proveniente da Corato e l'Et1021 proveniente da Andria - viaggiavano su un binario unico alternato, regolato col sistema del blocco telefonico, ritenuto dal Pubblico Ministero, Marcello Catalano "non sicuro ed obsoleto". Un sistema in base al quale

i capistazione si scambiano dispacci per autorizzare la partenza dei treni verso la stazione successiva. Fu così che dalla stazione di Andria fu concesso alle 10.45 il via libera per la partenza dalla stazione di Corato dell'ET1016 e, senza aspettare l'arrivo di questo convoglio nella stazione di Andria, fu fatto partire alle 11.00 l'ET1021 verso Corato. L'impatto ad alta velocità tra i due convogli fu inevitabile.

Il Pubblico Ministero ha chiesto 15 condanne a pene comprese tra i 12 e i 6 anni di reclusione e un'assoluzione. Per Ferrotramviaria è stata chiesta la sanzione amministrativa di 1,1 milioni, oltre alla revoca delle autorizzazioni, licenze e concessioni per l'esercizio dell'attività (fra cui il certificato per la sicurezza) per un anno, oltre alla confisca di 664.000 euro, somma che - sempre secondo l'accusa - la società avrebbe dovuto investire per mettere in sicurezza la tratta con la realizzazione e l'uso del blocco conta assi sulla Corato-Barletta.

Sgomento, rabbia e dolore: questa la reazione dei familiari delle vittime dopo la lettura della sentenza, che non ha reso giustizia alle 23 vittime del disastro. «È una vergogna» e «Non è giustizia questa: li avete uccisi due volte» sono state le dichiarazioni di alcuni familiari presenti in aula.

Bisognerà attendere ora il deposito delle motivazioni della sentenza per capire le ragioni che hanno portato i giudici a decidere per l'assoluzione dei 14 imputati e a condannare esclusivamente il capotreno e il capostazione.



CERTIFICAZIONE UNICA: COSA FARE QUANDO SONO DUE?

Chi possiede due Certificazioni Uniche (ex CUD) è tenuto a presentare il modello 730/2023 per la dichiarazione dei redditi.

I contribuenti che hanno due Certificazioni Uniche, poiché titolari di redditi erogati da due datori di lavoro o enti diversi, sono tenuti alla dichiarazione dei redditi con il Modello 730 in modo da poter calcolare la corretta imposta sul reddito dovuta.

Quali sono i casi in cui si ha una doppia CU?

Ecco elencate le più frequenti situazioni nelle quali viene generata una doppia CU per il contribuente:

- percezione di **ammortizzatori sociali** dall'INPS (Naspi, Cassa Integrazione, Fis, ecc)
- percezione di **redditi da lavoro dipendente** da parte di **più datori** di lavoro (sostituti di imposta)
- percezione di **pensioni** di reversibilità o pensioni estere, ad esempio.

Nel caso di CU generate dall'INPS, queste possono essere scaricate dal portale dell'Istituto accedendo con SPID, CIE o CNS ed entrando nel proprio "Fascicolo previdenziale". In via alternativa, ci si può rivolgere presso uno dei nostri CAF ANMIL in tutta Italia, prendendo un appuntamento.

Quando si dispone di più Certificazioni Uniche è facile incappare nel rischio del **debito IRPEF**.

L'IRPEF è l'**Imposta sul Reddito delle Persone Fi-**

siche che lavoratori dipendenti e pensionati pagano sul proprio reddito. Strutturata in scaglioni e aliquote, l'Irpef viene calcolata in anticipo sui redditi da lavoro dipendente e pensione (solo per citare alcuni esempi) dal sostituto di imposta, il quale applica una tassazione dei redditi spesso più bassa del dovuto, perché non conosce il reale ammontare di tutti i redditi percepiti dal contribuente. Ecco perché solo **in sede di 730**, si possono sommare le CU dell'interessato e ricalcolare la **corretta aliquota IRPEF** in base alla somma dei redditi da questi effettivamente percepiti.

Al termine dei calcoli, dunque, può accadere che:

- il contribuente vada a **credito IRPEF**, perché le tasse pagate in busta paga o con la pensione sono maggiori del dovuto (è quello che accade se si inseriscono anche spese detraibili);
- il contribuente vada a **debito IRPEF**, perché si sono pagate meno tasse del dovuto (per i motivi sopra indicati); in tal caso, si procede con il versamento delle imposte mancanti tramite modello F24 oppure usando eventuali crediti disponibili.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.cafanmil.it



**PROSEGUE LA CAMPAGNA FISCALE CON 730 GRATUITO PER I SOCI
E MOLTE ALTRE AGEVOLAZIONI:
CONTATTA IL NUMERO VERDE E 800180943
E PRENDI APPUNTAMENTO CON LA SEDE PIÙ VICINA**

LA DIFFICILE INCLUSIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ IN ITALIA: CRITICITÀ E PROSPETTIVE

A quasi un decennio dalla prima Legge di stabilità del 2015 e a quattro anni dalla seconda del 2019, la situazione riguardante il reinserimento lavorativo delle persone con disabilità derivate da infortuni o malattie professionali è preoccupante. L'INAIL, ente responsabile dell'attuazione di queste leggi, non ha ancora adempiuto pienamente alle prescrizioni previste.

Ripercorriamo i passaggi normativi e i risultati raggiunti finora. Con la Legge di stabilità 2015, l'INAIL avrebbe dovuto erogare rimborsi ai datori di lavoro che realizzano progetti volti all'abbattimento delle barriere architettoniche, all'adattamento delle postazioni lavorative e alla formazione dei dipendenti, fino a una spesa complessiva di 180.000 euro.

Un primo convegno sull'argomento, organizzato dal CIV dell'INAIL nel dicembre 2018, evidenziò un risultato allarmante: nei tre anni precedenti, lo stanziamento annuale era stato di circa 22 milioni di euro, ma le spese effettive nel 2017 erano state di soli 44.000 euro su 21.000.000 stanziati, e nel 2018 di 202.000 euro su 20.000.000 stanziati. Di fronte a questi dati deludenti, nel dicembre 2018 fu promulgata una seconda legge di stabilità per il 2019, con l'obiettivo di introdurre modalità più agevoli per garantire la copertura del finanziamento e rispondere ai casi di urgenza, nonché semplificare gli adempimenti a carico dei datori di lavoro. Tuttavia, gli anni successivi non hanno portato miglioramenti significativi: i nuovi progetti di reinserimento sono stati pochi e caratterizzati da lungaggini burocratiche estenuanti.

A questo punto, è lecito chiedersi se l'atteggiamento dell'INAIL sia stato corretto e se l'Istituto abbia applicato adeguatamente il dettato normativo. A nostro avviso, la risposta è chiaramente negativa.

Oggi, tuttavia, c'è una nuova speranza. La Strategia UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 punta a garantire la piena inclusione e partecipazione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita, compreso il lavoro. L'Italia non potrà esimersi dal recepire le indicazioni europee



e dovrà dimostrare di saper fare molto di più per il reinserimento professionale dei disabili.

Nella UE solo il 50% delle persone con disabilità è occupato, contro il 75% del totale. La Commissione sollecita miglioramenti, sfruttandone il potenziale e la posizione nel mercato del lavoro, e proporrà azioni per rafforzarne la protezione sociale e sostenere gli imprenditori con disabilità.

Siamo consapevoli che rimane ancora molto lavoro da fare per garantire a tutte le persone con disabilità parità di diritti e inclusione sociale. Come Patronato ANMIL ci impegniamo a fare la nostra parte, collaborando con tutti gli enti e le istituzioni coinvolte per migliorare i servizi a supporto delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Solo attraverso un lavoro congiunto e sincero potremo raggiungere una società più equa ed inclusiva. Il nostro impegno è solo all'inizio, ma siamo determinati a perseguire questa missione di miglioramento sociale a beneficio di tutta la categoria degli invalidi del lavoro.

**RIVOLGITI AI NOSTRI UFFICI PER LE NUMEROSE PRATICHE DI PATRONATO CHE POSSIAMO FARE PER TE.
CONTATTA IL NUMERO VERDE 800180943 PER SAPERNE DI PIÙ.**

NUOVI CORSI IRFA 2023

Sono ripartiti i corsi formativi dell'IRFA, l'Ente di Formazione e Riabilitazione dell'ANMIL, che per il 2023 ha pianificato **un ricco programma di corsi - come sempre gratuiti, rivolti a invalidi del lavoro, persone con altre disabilità e loro familiari - grazie ai quali iniziare un percorso di crescita e formazione professionale e personale che porterà opportunità inaspettate.**

La maggior parte dei corsi è stata e sarà realizzata a distanza, attraverso la piattaforma zoom, così da garantire a tutti la possibilità di partecipare anche a più attività formative, collegandosi con il proprio pc da casa, mentre parzialmente i corsi verranno organizzati in presenza.

Le attività realizzate da IRFA sono molteplici, orientate in diversi ambiti e hanno lo scopo di valorizzare le persone con disabilità attraverso la loro formazione **ai fini di un reinserimento sia lavorativo che sociale.** In particolare si possono distinguere due tipologie di corsi.

I corsi in presenza che sono, solitamente, di carattere pratico e mirano a sviluppare capacità da impiegare in un nuovo ambito lavorativo, soprattutto per l'acquisizione di nuove competenze da sperimentare anche in forma privata. Tra questi troviamo i corsi di **Aiuto Cuoco, Fotografia, Alfabetizzazione Informatica, Sartoria e Mulettista.** Quest'ultimo corso in particolare prevederà anche il **rilascio del patentino** per la guida del mezzo e le successive edizioni partiranno nelle città di **Milano e Roma nel mese di settembre.**

I corsi online, invece, oltre agli obiettivi già citati per i corsi in presenza, possono aiutare a migliorare la propria condizione lavorativa. Sono corsi che puntano sull'uso della tecnologia nel mondo contemporaneo con l'obiettivo di rendere esperti in settori molto richiesti: dalla creazione e gestione di profili e pagine aziendali al blogging per promuovere brand o personaggi pubblici.

Le lezioni da remoto hanno inoltre consentito ai partecipanti di uscire fuori dal proprio isolamento emotivo e fisico e di interagire tra loro, sia durante i corsi che dopo.

Tra i corsi online segnaliamo in partenza nei prossimi mesi le nuove edizioni del corso di **Comunicazione e Storytelling**, i corsi di **Testimonial Formatore RSPF** e di **Qualificazione Formatore della Sicurezza**, diversi corsi legati al mondo dei Social Media, i corsi di **Informatica Base e Avanzata**, un corso di **E-commerce** e un corso per diventare **Operatore Call Center.** In fine l'innovativo corso **A(P)PRO.DI.**, che si propone l'obiettivo di accompagnare gli infortunati

sul lavoro per ottenere il Diploma di Istruzione Secondaria Superiore in soli due anni.

Siamo convinti che i corsi dell'IRFA debbano insegnare alle persone non solo le competenze necessarie a trovare una nuova occupazione, ma anche la capacità di relazionarsi nel mondo del lavoro, affrontare un colloquio e recuperare la propria autostima.

Fino ad ora sono oltre 800 le richieste per i corsi dell'IRFA. In particolare è emerso che il 65% delle iscrizioni è stato effettuato da persone ancora in età da lavoro e in particolare nella fascia di età che va dai 30 ai 65 anni. Inoltre circa il 52% dei destinatari sono invalidi del lavoro mentre il 15% è un familiare. Infine circa il 33% risulta avere solo la licenza media e il 74% risulta essere disoccupato.

Sono dati che ci fanno riflettere e che, **grazie anche ai feedback ricevuti da coloro che stanno partecipando ai corsi, potranno guidarci nella progettazione e creazione delle prossime edizioni.**

L'elenco completo dei corsi IRFA 2023 è disponibile su questo [link](#) mentre per avere maggiori informazioni è possibile compilare il form su questo [link](#) oppure scrivere una mail all'indirizzo: corsi@irfa.anmil.it.

Per pre-iscriverti ai corsi puoi compilare il [modulo non impegnativo](#) per la dimostrazione di interesse. Sarai ricontattato in seguito da uno dei nostri tutor che provvederà a fornirti tutte le informazioni necessarie.

60 CORSI DI FORMAZIONE GRATUITI PER IL 2023

finalizzati all'integrazione socio-lavorativa delle vittime del lavoro, delle persone con disabilità e dei loro familiari.

I CORSI SONO GRATUITI E SI SVOLGONO A DISTANZA O IN PRESENZA

LE OPPORTUNITÀ PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO

IRFA

Partendo dall'esperienza di IRFA e delle Agenzie del Lavoro, **l'ANMIL ha creato e sviluppato gli Sportelli Lavoro, un innovativo percorso di accompagnamento all'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità, con particolare attenzione verso gli invalidi del lavoro e i loro familiari** (art. 18, Legge 68/99).

L'attività degli Sportelli Lavoro prende spunto dalle "Linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità" previste dall'art. 1 del Decreto Legislativo 151 del 2015, che rappresentano strumenti di indirizzo e coordinamento a livello nazionale.

L'idea alla base del progetto era di rivoluzionare il concetto di inserimento lavorativo, finora legato a pratiche burocratiche lente e a regole territoriali stringenti, **creando un unico sportello virtuale online, raggiungibile da ogni Regione.**

L'attività degli Sportelli viene infatti svolta prevalentemente online per permettere agli educatori e agli psicologi di IRFA di poter raggiungere una più vasta platea di destinatari e di raccogliere in tempo reale informazioni preziose volte a predisporre e ad arricchire i curricula e a costruire percorsi di inclusione sociale e lavorativa. Tutto ciò è possibile anche grazie al supporto di INAIL e di Agenzie per il Lavoro autorizzate (con cui IRFA ha già stipulato protocolli di intesa).

Il rapporto tra operatore e destinatario si sviluppa attraverso i **colloqui telefonici e la compilazione di moduli web**, che permettono la creazione di un database con tutte le informazioni necessarie per la candidatura dei destinatari e per il monitoraggio delle attività.

Attraverso la partnership con 5 grandi Agenzie per il Lavoro (Adecco, Umama, Randstad, E-Work e Generazione Vincente), gli Sportelli Lavoro garantiscono all'utente la possibilità di accedere alle



ricerche di personale che le aziende attivano su tutto il territorio nazionale.

Partiti nell'ottobre 2022, e a meno di nove mesi dal loro avvio, gli Sportelli Lavoro hanno già raggiunto risultati oltre ogni aspettativa: **sono state prese in carico circa 200 persone, di cui il 60% invalidi del lavoro provenienti da tutte le regioni di Italia.** In 9 mesi 27 persone, ovvero circa il 13,5% degli utenti che ci hanno contattato, sono già state inserite al lavoro: si tratta di numeri straordinari, tenendo conto che la media nazionale è del 4% e che la durata media di un percorso di inserimento lavorativo va da uno a due anni!

È inoltre degno di nota sottolineare che il 60% di questi inserimenti riguarda gli invalidi del lavoro, una categoria che purtroppo ha più difficoltà di altre a reintegrarsi nel mondo del lavoro e che viene lasciata a margine dei percorsi e delle politiche nazionali di inclusione.

L'esperienza del progetto Sportelli Lavoro ANMIL sarà preziosa per rivendicare, sia a livello locale che regionale e nazionale, l'importanza di creare politiche e strumenti ad hoc per l'integrazione lavorativa degli invalidi del lavoro.

Se sei interessata/o a conoscere le opportunità che gli Sportelli Lavoro mettono in campo per te, puoi compilare il form su questo link o scrivere una mail all'indirizzo sportellilavoro@anmil.it.

Un team di esperti ti ricontatterà per conoscerti e raccogliere tutte le informazioni necessarie a scrivere (o aggiornare) il tuo curriculum vitae e creare un profilo professionale da inviare alle Agenzie per il Lavoro partner o direttamente alle Aziende.

FACCIAMO IL PUNTO SULL'ANDAMENTO E LE TENDENZE IN ATTO DEL FENOMENO INFORTUNISTICO

di Franco D'amico

Dall'analisi degli ultimi dati ad oggi disponibili, rilevati da Open Data INAIL, risulta che **le denunce d'infortunio sul lavoro presentate nel primo quadrimestre 2023 sono state 187.324, in calo di circa 67.000 unità rispetto alle 254.493 dell'analogo periodo 2022 (-26,4%)**. La sostanziosa flessione registrata in questo primo scorcio dell'anno è da attribuire in larga parte alla forte riduzione delle infezioni da Covid in ambito lavorativo, che nell'anno 2022 avevano causato oltre 117.000 casi di infortunio.

A conferma di ciò, c'è il tracollo degli infortuni nella Sanità, il settore più colpito nel periodo della pandemia, che sono scesi dai 40.000 casi del primo quadrimestre 2022 ai 9.000 del 2023 (-77,3%).

Una situazione completamente diversa, invece, si riscontra per **le denunce di infortunio mortale che, nel primo quadrimestre 2023, sono state 264, tre in più rispetto alle 261 registrate nello stesso periodo 2022 (+1,1%)**.

Per comprendere cosa stia realmente accadendo, è necessario allargare il campo di osservazione al medio periodo dove si può rilevare come negli ultimi anni l'andamento infortunistico ha avuto un percorso molto particolare e fortemente condizionato dalla pandemia. Per una decina di anni, fino al 2019, il trend si era mantenuto su un livello sostanzialmente costante su una media di 645.000 infortuni l'anno e 1.200/1.250 casi mortali. Nei due anni successivi tali valori sono stati completamente stravolti dalla pandemia che ha contribuito a "drogare" i numeri del fenomeno: le denunce di infortunio, a seguito del blocco e poi il rallentamento nella ripresa delle attività, sono scese a circa 570.000 nel 2020 e a 564.000 nel 2021 (non compensate da quelle per infortuni da Covid): nel 2022, con la netta ripresa delle attività e proseguendo l'apporto degli infortuni da Covid di cui si è detto, le denunce sono salite al picco di 700.000 unità. Il 2023, per fortuna, con il calo del primo quadrimestre, sta riportando la situazione a livelli più "normali".

Ancora più particolare l'evoluzione dei **casi mortali**, che nel 2020 e nel 2021 hanno fatto registrare rispettivamente 1.695 e 1.400 morti sul lavoro a seguito del notevole apporto dei decessi da infezione da Covid in ambito lavorativo (circa 600 nel 2020 e 300 nel 2021). Nel 2022, con l'attenuarsi della gravità della pandemia, le denunce di casi mortali sono scese a 1.090, un valore più in linea con quelli pre-pandemia e sostanzialmente confermato dai primi dati del 2023.

Per quanto riguarda, infine, le **Malattie professionali**, anche qui, per comprenderne la reale tendenza,



occorre fare dei passi indietro. Dal 2008, anno in cui è stata approvata la "Nuova tabella delle malattie professionali" è iniziata una massiccia crescita di denunce che dalle 30.000 unità del 2008 è salita ininterrottamente fino a raggiungere il suo picco nel 2019, quando furono presentate all'INAIL circa 61.000 denunce di tecnopatie. Nella tabella malattie, infatti, erano state inserite tra le "tabellate" (non soggette cioè all'onere della prova da parte del lavoratore), svariate patologie dell'apparato muscolo scheletrico (tendiniti, epicondiliti, ernie discali, ecc.) che sono cresciute in maniera impetuosa fino a rappresentare quasi i due terzi del totale.

Questa progressione si è bruscamente arrestata con l'arrivo della pandemia da Covid, che tra chiusure di ambulatori delle sedi Inail, paura del contagio e difficoltà di movimento, ha indotto molti lavoratori a rinviare la propria denuncia per patologie meno gravi. Ed infatti nel 2020 le denunce sono crollate a 45.000 unità circa, risalite a 55.000 nel 2021; nel 2022 si è praticamente risaliti ai livelli pre-pandemia con 60.800 denunce. La forte ripresa delle denunce sta proseguendo anche nel 2023: il primo quadrimestre fa segnare infatti un incremento del 23,8% rispetto all'analogo periodo 2022. Tutto lascia prevedere che la crescita sia destinata a proseguire anche nei mesi successivi, sia per il recupero dell'"arretrato" causato dalla pandemia, sia perché le patologie muscolo scheletriche si vanno diffondendo sempre più tra i lavoratori in maniera trasversale rispetto ai settori di attività, al genere, all'età e alle aree geografiche.

LE SEDI DELL'ANMIL

ABRUZZO

66100 **Chieti** - Via Spezioli, 16 - Tel. 0871.63328
67100 **L'Aquila** - Via Vetoio, 60 (Lenze di Coppito) - Tel. 0862.24302
65127 **Pescara** - V.le Guglielmo Marconi, 180 - Tel. 085.67224
64100 **Teramo** - Via dei Mille, 55 - Tel. 0861.242779

BASILICATA

75100 **Matera** - Via Nazionale, 85 - Tel. 0835.334012
85100 **Potenza** - Via del Gallitello, 91 - Tel. 0971.444144

CALABRIA

88100 **Catanzaro** - Via A. Turco, 25 - Tel. 0961.745141
87100 **Cosenza** - Via Aldo Moro, 27 - Tel. 0984.31130
88900 **Crotone** - Corso Vittorio Veneto, 136 - Tel. 0962.030282
89123 **Reggio Calabria** - Via Francesco Cananzi, 5/B - Tel. 0965.26468
89900 **Vibo Valentia** - Via Enrico Pasquale Murmura, 68 - Tel. 0963.43742

CAMPANIA

83100 **Avellino** - Corso Vittorio Emanuele, 101/S - Tel. 0825.32030
82100 **Benevento** - Via dei Mulini, 36 - Tel. 0824.24105
81100 **Caserta** - Via Barducci P.co Primavera - Fabb. C - Tel. 0823.355573
80142 **Napoli** - P.ta Duca degli Abruzzi, 96 - Tel. 081.5545124
84125 **Salerno** - Via Bonaventura Poerio, 9 - Tel. 089.233740

EMILIA ROMAGNA

40138 **Bologna** - Via Guelfa, 5 - Tel. 051.521104
44121 **Ferrara** - Contrada della Rosa, 48 - Tel. 0532.207290
47121 **Forlì-Cesena** - Via Porta Merlonia, 36/A - Tel. 0543.32089
41126 **Modena** - Via Emilio Po, 74 - Tel. 059.330691
43125 **Parma** - Piazza Matteotti, 1/B - Tel. 0521.282960
29121 **Piacenza** - Via Molineria S. Andrea, 5 - Tel. 0523.499494
48121 **Ravenna** - Via Magazzini Anteriori, 63 - Tel. 0544.38164
42121 **Reggio Emilia** - Via Giorgione, 3/1 - Tel. 0522.433782
47923 **Rimini** - Via Macanno, 38/K - Tel. 0541.57287

FRIULI VENEZIA GIULIA

34170 **Gorizia** - Via Gen.le Cantore, 2 - Tel. 0481.531953
33170 **Pordenone** - Via Montereale, 67/69 - Tel. 0434.360878
34133 **Trieste** - Via Francesco Rismondo, 3 - Tel. 040.365225
33100 **Udine** - Via D'Aronco, 5 - Tel. 0432.505506

LAZIO

03100 **Frosinone** - Viale Napoli, 164/166 - Tel. 0775.250040 -
04100 **Latina** - Via S. Carlo da Sezze, 142 - Tel. 0773.690277
02100 **Rieti** - Viale Lionello Matteucci, 7/B (Piano terra)
Tel. 0746.200021
00142 **Roma** - Via Adolfo Ravà, 124 - Tel. 06.97607962/0
01100 **Viterbo** - Largo Igino Garbini, 7 - Tel. 0761.353710

LIGURIA

16122 **Genova** - Via E. De Amicis, 4/9 - Tel. 010.540373
18100 **Imperia** - Via XXV Aprile, 15/17 - Tel. 0183.299367
19124 **La Spezia** - Via Vittorio Veneto, 72 - Tel. 0187.736362
17100 **Savona** - Via Guidobono, 6/2 - Tel. 019.829782

LOMBARDIA

24121 **Bergamo** - Via Pradello, 8 - Tel. 035.247592
25128 **Brescia** - Via Colonnello Rodolfo Psaro, 41/a - Tel. 030.393439
22100 **Como** - Via Valleggio, 22 - Tel. 031.305488
26100 **Cremona** - Via Bissolati, 61 - Tel. 0372.27475
23900 **Lecco** - Via Risorgimento, 1 - Tel. 0341.1842580
26900 **Lodi** - Via Solferino, 32/A - Tel. 0371.423422
46100 **Mantova** - Via Imre Nagy, 12 (Borgochiesanuova)
Tel. 0376.323605
20159 **Milano** - Via Lario, 9/A - Tel. 02.66809508
20900 **Monza** - Corso Milano, 26 - Tel. 039.380349
27100 **Pavia** - Galleria Manzoni, 21/23/25 - Tel. 0382.530897
23100 **Sondrio** - Via Ezio Vanoni, 20 - Tel. 0342.212983
21013 **Varese-Gallarate** - Via Mons. Sommariva, 3 - Tel. 0331.793455

MARCHE

60122 **Ancona** - Via XXIX Settembre, 2/o - Tel. 071.204228
63100 **Ascoli Piceno** - Via Sacconi, 38 - Tel. 0736.261621
63900 **Fermo** - Via Italia, 17 - Tel. 0734.623145
62100 **Macerata** - Via Prezzolini, 19 - Tel. 0733.30414
61122 **Pesaro-Urbino** - Via Scialoia, 80 - Tel. 0721.416556

MOLISE

86100 **Campobasso** - P.le Marcello Scarano, 14/15
(Scala D, piano terra) - Tel. 0874.65600
86170 **Isernia** - Via Molise, 48 - Tel. 0865.412601

PIEMONTE

15122 **Alessandria** - Via Legnano, 49 - Tel. 0131.253563
14100 **Asti** - Via Lina Borgo, 10 - Tel. 0141.531006
13900 **Biella** - Via Delleani, 35/E (ang. C.so Risorgimento)
Tel. 015.401501
12100 **Cuneo** - Via Luigi Einaudi, 4 - Tel. 0171.67673
28100 **Novara** - Corso Cavallotti, 22 - Tel. 0321.628239
10121 **Torino** - Via Ottavio Revel, 17 - Tel. 011.542472
28883 **Verbania - Gravelloa Toce** - Corso Sempione, 103/105
Tel. 0323.846488
13100 **Vercelli** - Via Jacopo Durandi, 25 - Tel. 0161.257223

PUGLIA

70122 **Bari** - Via Quintino Sella, 218 - Tel. 080.9727210/12
72100 **Brindisi** - Via Amena, 12 - Tel. 0831.597565
71121 **Foggia** - Via Saseo, 19 - Tel. 0881.313020/1/2
73100 **Lecce** - Via Don Bosco, 45 - Tel. 0832.092730
74121 **Taranto** - Via Ovidio, 22 - Tel. 099.7367018

SARDEGNA

09126 **Cagliari** - Via della Pineta, 84 - Tel. 070.4513390/1/2
08100 **Nuoro** - Via Monsignor Melas, 44 - Tel. 0784.30458
09170 **Oristano** - Via Canalis, 21 - Tel. 0783.211141
07100 **Sassari** - Via Poligono, 6 (1° Piano)
Tel. 079.278750 - 079.4361871

SICILIA

92100 **Agrigento** - Via Picone, 43 - Tel. 0922.26838
93100 **Caltanissetta** - Piazza Luigi Pirandello, 19 - Tel. 0934.21005
95125 **Catania** - Via Milo, 19 - Tel. 095.444262
94100 **Enna** - Piazza Giuseppe Garibaldi, 6/7 - Tel. 0935.1980142
98122 **Messina** - Via S. G. Bosco, 30 - Tel. 090.771129
90133 **Palermo** - Via A. Manzoni, 11 - Tel. 091.6172682
97100 **Ragusa** - Via Nino Martoglio, 3 (Contrada Tabuna)
Tel. 0932.623077
96100 **Siracusa** - Via Brenta, 65 - Tel. 0931.66771
91100 **Trapani** - Via Orlandini, 8 - Tel. 0923.24280

TOSCANA

52100 **Arezzo** - Via Madonna del Prato, 38 - Tel. 0575.22712
50144 **Firenze** - Via Benedetto Marcello, 1 - Tel. 055.5308501
58100 **Grosseto** - Viale Sonnino, 22/24 - Tel. 0564.23408
57123 **Livorno** - Scali D'Azeglio, 52 - Tel. 0586.897091
55100 **Lucca** - Corso Giuseppe Garibaldi, 3 - Tel. 0583.057473
54033 **Massa Carrara - Carrara** - Via Buonarroti, 4/B
(ang. Via Pellliccia) - Tel. 0585.71404
56125 **Pisa** - Corso Italia, 70 - Tel. 050.29129
51100 **Pistoia** - Via Petriani, 4 (angolo Zamenhof) - Tel. 0573.22237
59100 **Prato** - Piazza Martini, 1 - Tel. 0574.24625
53100 **Siena** - Viale Cavour, 156/166 - Tel. 0577.285500

TRENTINO ALTO ADIGE

39100 **Bolzano** - Via Galileo Galilei, 4/A - Tel. 0471.978504
38122 **Trento** - Via S. Pio X, 38 - Tel. 0461.911321

UMBRIA

06124 **Perugia** - Via Campo di Marte, 2/U - Tel. 075.5726941
05100 **Terni** - Via di Porta S. Giovanni, 37/C - Tel. 0744.221090

VAL D'AOSTA

11100 **Aosta** - Via Monte Vodice, 52 - Tel. 0165.40792

VENETO

32100 **Belluno** - Via Simon da Cusighe, 35/B - Tel. 0437.944794
35142 **Padova** - Via Romana Aponense, 125 - Tel. 049.8750797
45100 **Rovigo** - Via Luigi Einaudi, 119 (area Tosil) - Tel. 0425.25197
31100 **Treviso** - Via Risorgimento, 11 - Tel. 0422.1781440/1
30172 **Venezia** - Mestre - Via Cappuccina, 185 - Tel. 041.5322448
37138 **Verona** - Corso Milano, 99 - Tel. 045.576499
36057 **Vicenza** - **Arcugnano** - V.le S. Agostino, 21 - Tel. 0444.546620

Direzione Generale • 00142 **Roma** - Via Adolfo Ravà, 124 - Tel. 06.54196-201/334/215



Michele Russo per ANMIL



LA SICUREZZA di essere tutelati

Per consulenze che riguardino il lavoro, le pensioni o per tutela sul piano previdenziale o assistenziale, i nostri esperti sono a tua disposizione, in modo totalmente gratuito.

- PRESTAZIONI INAIL
 - PRESTAZIONI PREVIDENZIALI
 - RICONOSCIMENTO INVALIDITÀ
 - PRESTAZIONI ASSISTENZIALI A SOSTEGNO DEL REDDITO
 - SUCCESSIONI
 - IMMIGRAZIONE
 - PRATICHE PER COLF E BADANTI
- ...e molto altro ancora!



PROFESSIONALITÀ e convenienza

Presso le Sedi ANMIL troverai esperti che ti aiuteranno con i tuoi adempimenti fiscali e ti offriranno servizi di consulenza e assistenza a tariffe vantaggiose.

I NOSTRI SERVIZI:

- Modello 730 singolo e congiunto
- Modello Redditi (ex UNICO)
- ISEE / RED / INVCIV
- IMU e TASI
- F24 telematico - Ravvedimenti
- Visure catastali
- Contratti di locazione
- Canone RAI
- Supporto presso Agenzia delle Entrate

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

Numero Verde gratuito 800.180943 • www.anmil.it •     